QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
17 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 297

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-023, 50-890, 55-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 150 (maggiorate di 50 mm. L. 250); edizioni dir. Duse L. 1000 più L. 350 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche arrivate L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2910): ITALIA: anno L. 4100, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio

Il momento è maturo

La proposta fatta su queste colonne di allargare sensibilmente il credito bancario ha avuto durante la scorsa settimana seguaci e promotori autorevoli. Nelle riunioni del consiglio nazionale democristiano si è trattato lungamente delle possibilità di alleggerire le riserve obbligatorie che la struttura bancaria deve per legge investire in titoli di Stato e depositare in conto corrente presso l'Istituto di emissione. Il ministro del Tesoro appare deciso a disporre uno svincolo per circa 30 miliardi, che verrebbero ad incrementare le disponibilità creditizie a vantaggio della produzione nazionale.

Ma il momento è maturo per restituire al mercato ben altre disponibilità. La massa creditizia è oggi sproporzionata rispetto alle esigenze della produzione del paese. Questa non può operare di più perchè priva dei mezzi creditizi indispensabili ad un suo maggior progresso, ed è quello che dovrebbe essere un matrimonio ben assortito tra credito e attività economica è funestato dallo strattagemma degli investimenti obbligati e degli eccessivi vincoli alle riserve bancarie. Anche lo svincolo di 30 miliardi non è manifestamente in grado di rincuorare l'attività generale, se non per un istante e in proporzioni quanto mai limitate.

Che l'attività economica possa con facilità volgersi a più alte mète è mostrato da varie considerazioni. Più che ordinazioni e piani produttivi e di riattrezzamento, ad essa mancano capitali a breve e a lunga scadenza per tradurli in pratica. La stessa relazione della Banca d'Italia, documento tecnico fra i più intelligenti, riconosce che nel settore del credito fondiario e agrario le disponibilità sono inadeguate alle *cospicue richieste di finanziamento*. Nei riguardi delle medie e piccole industrie, pure nuovi e prevedibili impieghi potrebbero favorevolmente considerarsi, se non difettassero le disponibilità bancarie raccolte dalle aziende di credito. In breve, la nostra economia si trova nelle condizioni ideali in cui una eccitazione creditizia *larga e continuamente vivificata* potrebbe impiegare alcuni fondamentali fattori della produzione oggi ozios si senza straordinario rischio di catastrofe o di soffocazione e nemmeno senza il pericolo di intensificare un eventuale movimento al rialzo dei prezzi in generale.

Naturalmente, non sarebbe buona polemica quella che disconoscesse le necessarie cautele. Una eccitazione creditizia maggiore di quella che sembra oggi accolta dai nostri organi centrali deve infatti correlarsi al movimento dei depositi bancari. La constatazione sovente fatta che l'ammontare dei depositi fiduciari in banca raggiunge appena la quota di 20 o 25 volte l'anteguerra non dovrebbe solo indurre a pensare che una maggior quota è ottenibile semplicemente attraverso la via lunga e difficile dei depositi spontanei. Questa tesi sarebbe in vantaggio se tutti i possibili depositari avessero già fornito i loro sforzi. Ma il ritmo creditizio tuttavia può essere intensificato, come di fatto lo è stato in altri paesi con pieno successo. In Inghilterra, durante gli anni di guerra, i depositi furono accresciuti di tre volte grazie alla formazione di speciali comitati del risparmio nelle fabbriche, negli uffici, nei villaggi, nelle scuole e perfino nelle strade. Questa originale organizzazione capillare, facendo leva sul temperamento patriottico, riuscì a cambiare l'uso radicato di trattenere nel portafogli personali somme eccessive di denaro. Se i nostri calcoli sono esatti, oltre cento miliardi non entrano da noi nei depositi bancari solo perchè il pubblico non sente l'immediatezza del problema del risparmio in banca, o ne ignora gli effetti fecondi ai fini della ripresa economica. Sembra ingenuo insegnare alle banche il loro mestiere. Eppure la scoperta britannica è stata una cosa seria.

Ma la nostra economia si trova nelle condizioni ideali anche per una seconda forma di eccitazione creditizia, ove si tenga presente che almeno in parte i depositi bancari si formano anche per effetto di una *precedente* creazione di investimenti bancari. Nei paesi dove circola soprattutto l'assegno bancario ogni investimento bancario è seguito da un versamento in banca, creando con ciò i depositi addizionali di rispetto. Nel nostro, questo fenomeno è parziale, perchè è lo Stato che si prende cura di investimenti in tipi di spesa pubblica, come i lavori pubblici, i quali se diventano altrettanti redditi per chi provvede materiali e forza di lavoro non costituiscono però beni di consumo o beni capitali *contro i quali gli stessi redditi possono essere spesi*. Ne risultano inevitabili conseguenze inflazionistiche, che gli investimenti bancari possono invece combattere efficacemente, qualora vengano diretti alla produzione di redditi spendibili o a incrementare, con priorità assoluta, le attività destinate alle esportazioni o alla riduzione delle nostre importazioni pagate in valute pregiate. Non solo dunque bisogna evitare che lo Stato agisca in veste di investitore (in luogo delle banche, le quali come già fu detto hanno di fronte legittime domande di credito da parte delle industrie e dei commerci che oggi non riescono a soddisfare), *ma bisogna soprattutto correggere la troppo cauta politica di attendere il deposito per poi investire e sostituirla con quella di anticipare tutti quegli investimenti che saranno seguiti da un deposito in banca o nelle banche.*

Questo nuovo indirizzo incontra ben inteso dei limiti. Però se l'operazione è opportunamente coordinata con quella avanti difesa (dei depositi raccolti attraverso la propaganda), il rapporto tra impieghi e mezzi bancari non dovrebbe abbassarsi pericolosamente, e fu già visto in un articolo precedente come esistano dei margini non utilizzati a questo riguardo.

L'alogismo della nostra politica economica in un paese come il nostro che è povero ma non scarso di iniziative è ancora più irrazionale in materia di saggi di interessi, la cui altezza eccessiva reca una immeritata costrizione appunto alle iniziative in parola. Se per Capodanno si ridurrà anche solo di un mezzo per cento il saggio ufficiale di sconto, tutto questo vasto insieme di misure invocate ne risulterebbe avvantaggiato, perchè la fiducia si farebbe generale. Vi sono evidenti ragioni psicologiche che giustificano queste decisioni. Esse sono il modo migliore per sorreggere il mercato (anche quello di borsa) e certamente sono migliori della tendenza delle banche a ingrandire i loro portafogli titoli, perchè mentre in un mercato sfiduciato un tale intervento riesce di scarsa efficacia, in uno continuamente sorretto da saggi di sconto calanti esso è perfettamente inutile e può essere indirizzato altrove con effetti di superiore rilievo.

Camminando lungo le direzioni indicate ci sono fondatissime ragioni per avere a ogni mese o stagione un grado di ripresa economica maggiore del grado di ripresa del mese o della stagione precedente, e dovremmo trovarci per il 1952 con la disoccupazione debellata (se si escludono la mano d'opera femminile e i lavoratori assolutamente privi di capacità reddituale). Ma per giungere a tanto occorre sempre volerla, e pure un sistema di autorità che mettano nel linguaggio ma anche nei fatti l'impegno continuo, ansi inflessibile, senza del quale il risveglio nazionale continuerà a rimanere una escogitazione semplicemente scolastica.

Giovanni Demaria

Una precisazione di Sforza sull'incontro con Bevin

Roma, 16 dicembre.

Stasera nel suo ufficio a Montecitorio l'on. De Gasperi ha ricevuto e lungamente intrattenuto prima il segretario politico della D.C. on. Taviani e successivamente il Ministro degli Esteri conte Carlo Sforza. Al termine del suo colloquio, abbiamo chiesto al senatore Sforza se era esatto quanto il *Manchester Guardian* ha pubblicato, e cioè che egli avrebbe espresso il desiderio di incontrarsi con Bevin in occasione del suo prossimo passaggio a Roma durante il viaggio verso l'oriente, dopo le feste di Natale.

Il sen. Sforza ci ha risposto: « E' sempre con interesse e piacere che io mi incontro con Bevin, ma questa volta egli si fermerà a Roma per poche ore, fra un treno e un aeroplano, durante un viaggio lungo e spossante. I problemi italo-inglesi sono troppo importanti per essere argomento di brevi, casuali conversazioni. Una migliore occasione sarà forse data in un prossimo avvenire. Io stesso del resto non sarò a Roma dopo Natale, poichè conto passare le feste di Natale e, se possibile, due o tre giorni successivi nella quiete della mia Lunigiana.

VIVA SCHERMAGLIA SUL GOVERNO DI GENNAIO

Le condizioni dei liberali e i tre punti dei democristiani

La nuova formula: ministero non monocolore, ma monocorde

Roma, 16 dicembre.

La formula di oggi è: un governo non monocolore, ma monocorde. Qualcuno ha forse fatto osservare al *Giornale d'Italia* che un gabinetto monocolore potrebbe trovarsi in grave difficoltà al Senato, dove la D. C. non dispone della maggioranza assoluta, e il *Giornale d'Italia* è uscito in edizione della notte con un enorme annuncio perentorio di tre righe su cinque colonne: « Il ministero monocolore non si può fare e non si farà ». Sembra una parodia del titolo della commedia di Giraudoux *La guerra di Troia non si farà*.

I punti fermi

In Senato il gruppo d. c. novera 150 iscritti e tutti gli altri presi insieme circa 190. Per essere al sicuro da sorprese il governo deve quindi garantirsi almeno una trentina di alleati, e i partiti che dispongono in Senato di un sia pure esiguo numero di voti (12 i repubblicani, 10 i liberali, 19 i socialdemocratici dopo l'ultima scissione) si sentono i padroni della situazione e incominciano ad alzare la voce. Così si spiega l'orientamento dei liberali che si dichiarano favorevoli ad una collaborazione condizionata ad alcuni punti fermi: « 1) politica economica tendenzialmente liberale; 2) politica di costume democratico con interventi più energici del governo centrale di fronte alle deviazioni periferiche; 3) miglior coordinamento dell'azione governativa; 4) inscindibilità della bonifica dalla riforma fondiaria da imporsi sul concetto della differenziazione fra le proprietà incolte e quelle ben coltivate a differenza del criterio Segni di rescissione delle grandi proprietà; 5) ampio decentramento amministrativo, ma esclusione della competenza legislativa delle regioni; 6) legge sindacale contenente alcuni limiti al diritto di sciopero da esercitare con determinate cautele in considerazione degli interessi nazionali, delle esigenze dei pubblici servizi e a tutela della libertà di lavoro ».

Oltre alle sei condizioni dei liberali (le prime tre sono state indicate dal prof. Cassandro, già segretario del partito; la quarta dal prof. Fummbroni, esperto agrario; la quinta dall'on. Cocco Ortu; la sesta dal vicesegretario prof. Russo) si conoscono in forma alquanto vaga le condizioni dei socialdemocratici. Poichè la nota del *Giornale d'Italia* è assai probabilmente d'ispirazione saragattiana si può dedurre che il P.S.L.I. vorrebbe tornare al governo per contrastare l'influenza della sinistra d.c., le cui ambizioni di ottenere la direzione di tutta la politica sociale e riformatrice sono ben note.

Il P.S.L.I. invece considera questa funzione di pungolo e di stimolo come un proprio diritto riservato e al *Giornale d'Italia* ha fatto esprimere stasera questo concetto: « Sarebbe un ben strano modo di ringraziare il P.S.L.I. della sua fedeltà alla coalizione quello di secondare e realizzare in piano.

Non si può dire ancora nulla dei repubblicani (il loro gruppo parlamentare si è riunito oggi, ma ha deciso di riviare l'opportuna consultazione a non appena diventerà attuale la questione del rimpasto) ma è certo che il contegno dei partiti minori e la formulazione di lunghe serie di pretese e il loro atteggiarsi ad arbitri della situazione sono motivi di vivissima irritazione per il partito di maggioranza.

Riprende il dibattito

« Politica Sociale », che è il giornale ispirato dall'on. Gronchi, scrive che l'accordo deve farsi « sul nostro e non sull'altrui terreno e neppure sul terreno intermedio, che è il più insidioso ». Scrive ancora che la D. C. deve definire un suo programma concreto e a questo deve essere assicurata « in partenza l'incondizionata lealecollaborazione di altri partiti; più che di un governo monocolore deve oggi ribadirsi la opportunità e la necessità di un governo monocorde ».

Come si è detto cominciando, questa è la formula di oggi che in fondo non esprime se non la volontà di imporre agli altri, dei quali si chiede la collaborazione, il programma democristiano. Lo dichiara abbastanza chiaramente l'ordine del giorno votato oggi dal gruppo parlamentare democristiano secondo una proposta di Dal Bo, esponente di sinistra. Premesso che i rapporti fra le forze politiche sono mutati in seguito agli avvenimenti del P.S.L.I. (e questo è un modo molto gentile per avvertire i collaboratori che il loro peso è diminuito), l'ordine del giorno afferma che la nuova situazione impone alla D. C. di riprendere nella vita del Paese la sua funzione preminente. Ciò detto esprime la convinzione che in gennaio si debba compiere una profonda e generale revisione del governo per garantirgli la massima efficienza. Per ottenerla chiede: 1) coordinamento unitario della politica economica sotto la direzione del partito di maggioranza; 2) programma minimo da attuare entro il giro di un anno, senza indulgenze per i piani illusori, grandiosi, ma inattuabili; 3) deciso impegno per la soluzione del problema della piena occupazione e di quello delle aree depresse.

In questa fase si inserisce come un grido d'allarme la protesta di Gaetano Salvemini, che in un articolo destinato al prossimo numero del *Mondo* afferma nettamente: « Per tutti i problemi essenziali della politica italiana sono necessarie soluzioni le quali non sono nè quelle proposte — o non proposte — dai clericali nè quelle proposte — o non proposte — dai comunisti. Presentare al popolo italiano come unico problema da risolvere in tutte le elezioni nazionali, comunali, provinciali e regionali quello che si debba preferire Pio XII o Stalin o viceversa è deviare l'attenzione da quei problemi con l'intenzione di lasciarli insoluti e con la certezza che la maggioranza del popolo italiano preferirà sempre Pio XII a Stalin ».

« Tutte le speranze fiorite in questi giorni si dileguerano in breve se i socialisti e i loro eventuali confederati cercheranno successi elettorali e la ridistribuzione di portafogli ministeriali a breve scadenza, invece di dedicarsi a un piano almeno quinquennale di preparazione e di sviluppo. Passi allo scopo di imporre la soluzione dei problemi concreti ».

Così la terza forza fa sentire la sua voce nel concitato dialogo tra la D. C. e i confederati.

V. Gorresio

L'EUROPA E GLI STATI UNITI

Contrasti economici e difficoltà militari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 dicembre.

Due preoccupazioni dominano da qualche mese oramai la vita politica d'Europa, e tornano ad ogni momento nelle discussioni dei dirigenti e della stampa. Come procurare ai paesi liberi del nostro continente i dollari che occorrono per la loro vita? E come garantire efficacemente l'Occidente in caso di aggressione?

Queste due preoccupazioni hanno spinto gli europei a rivolgersi all'America, con i risultati positivi che conosciamo. Ma ora i due problemi rendono difficili i rapporti europeo-americani. La materia è delicatissima; il momento è difficile e aspro per le reciproche recriminazioni; ma se l'Europa deve continuare a vivere senza un rovesciamento politico e sociale, è necessario che una soluzione sia trovata per l'una e per l'altra questione.

Cominciamo con una spiegazione delle difficoltà economiche. Un acuto collaboratore di *Le Monde* descrive oggi gli umori dei parlamentari americani e afferma che essi indicano una tendenza verso la riduzione radicale dei crediti all'Europa. « Un ambiente di ostilità si diffonde rapidamente intorno al Piano Marshall. Gli osservatori americani che si incontrano a Parigi, dànno due ragioni per spiegare la reazione: prima di tutto i paesi europei hanno ritrovato il loro potenziale economico e dovrebbero perciò essere capaci di volare con le proprie ali; inoltre... la maggior parte degli uomini politici americani venuti in Europa, ha riscontrato nel pubblico, invece che riconoscenza per i generosi donatori, nel miglior caso indifferenza, e più spesso animosità ». Fatte queste constatazioni, lo scrittore dichiara che il problema va posto in altri termini: « L'America è un gigante economico, stupendo ma sproporzionato, e il vero problema è di fare in modo che esso viva senza soffocare o schiacciare gli altri ».

In conclusione, la responsabilità è comune; la crisi e il pericolo non sono soltanto dell'Europa, ma anche dell'America; e una nostra catastrofe sarebbe una catastrofe anche per gli Stati Uniti. Ma come rimediare allora? Il gigantismo economico degli Stati Uniti impedisce all'Europa di esportare sufficientemente al di là dell'Atlantico e di procurarsi i dollari dei quali ha bisogno. I miliardi del Piano Marshall non hanno cambiato affatto la situazione, hanno soltanto turato provvisoriamente la falla. Gli esperti dell'U.R.S.S. dichiarano che nel giugno del '52 l'Europa avrà un deficit di tre miliardi di dollari e non saprà come colmarlo.

Una soluzione viene offerta stasera dalla commissione economica del Consiglio d'Europa, riunita in questi giorni a Parigi. Il presidente della commissione, Paul Reynaud, ha spiegato ampiamente i termini della soluzione. Non entreremo nei particolari tecnici del progetto, dovuto principalmente al lavoro del deputato conservatore inglese Eccles. Diremo soltanto che si prospetta l'opportunità di decidere la convertibilità delle monete europee e la formazione di un fondo monetario comune. Per alimentare questo fondo, oltre che alle risorse, veramente molto povere, dei paesi interessati, si dovrebbe ricorrere all'aiuto americano. Così si potrebbe formare quell'unico mercato europeo che gli americani chiedono e che, secondo il parere della maggior parte dei tecnici è l'unico mezzo per dare sufficiente respiro alla nostra economia. L'importanza della proposta consiste appunto nella possibilità che viene offerta agli europei di chiedere decentemente altri soccorsi all'America, e gli americani di darli, con maggior speranza di efficaci risultati.

Passiamo ora agli affari militari. La situazione si presenta press'a poco in questi termini: l'Europa chiede, l'America dà, e la discussione nasce sull'impiego degli aiuti. Gli Stati Uniti vorrebbero controllare da vicino l'uso dei loro materiali e mettere restrizioni e vincoli. L'Inghilterra si è già ribellata e la Francia ha ancora più ragione di preoccuparsi, perchè dovrebbe ricevere, forse, i tre quarti degli armamenti. Gli ambienti americani di Parigi cercano di rassicurare i francesi, affermando che la loro missione si comporrà di un centinaio di ufficiali e sottufficiali. I quali dovranno soltanto dividere il materiale, secondo le indicazioni delle autorità francesi, e istruire il personale sul funzionamento delle armi. Le trattative per fissare le regole e gli impegni derivanti dal piano di aiuti militari, continueranno ancora. Si avrà una soluzione più rapidamente che non di fronte all'assillante e forse insolubile problema dei dollari. Ma anche qui i contrasti, gli urti si ripetono. Così procedono le relazioni fra gli stati, quando i grandi interessi entrano in gioco. La Russia fa impiccare Kostov: più ragionevole, più liberale, l'America discute, ma le sue impazienze diventano sempre più scoperte.

d. b.

Colloquio al Cremlino tra Mao Tse Tung e Stalin

Il leader comunista cinese ricevuto alla stazione da Molotov, Bulganin, Menscikov e Gromyko

Londra, 16 dicembre.

Radio Mosca annuncia che il maresciallo Giuseppe Stalin ha ricevuto oggi al Cremlino il primo ministro della Cina comunista Mao Tse Tung. Il « premier » cinese era giunto in serata nella capitale sovietica, ricevuto alla stazione Yaroslav dal vice-Primo Ministro V. M. Molotov, dal maresciallo N. A. Bulganin, dal vice-Ministro per il Commercio Estero M. A. Menscikov, dal vice- Ministro degli Esteri A. Gromyko e da altre alte personalità sovietiche. L'arma in un certo modo le notizie relative alla sua attività circa i problemi estremo-orientali e specialmente in merito alla vittoriosa avanzata delle armate comuniste nella Cina meridionale. Da quando infatti Molotov era stato nominato dalla carica di Ministro degli Esteri, al principio di questo anno, queste notizie non avevano mai ricevuto conferma. Mao Tse Tung, il quale è presidente del Governo popolare centrale della Repubblica cinese non ha perduto tempo nel lasciare direttamente il suo regime al Cremlino e ad opporsi ufficialmente « ai guerrafondai occidentali ».

Il « leader » cinese ha pronunciato un discorso al suo arrivo nel quale ha dichiarato, fra l'altro, che la Russia è alla testa dei Paesi che vogliono la pace ed ha affermato: « I compiti più importanti per il momento sono: rafforzare il fronte della pace in tutto il mondo; rafforzare le relazioni di buon vicinato fra le due grandi nazioni della Cina e dell'Unione Sovietica e sviluppare l'amicizia fra i popoli cinese e russo ».

E' probabile che Mao Tse Tung abbia viaggiato lungo tutto il percorso da Pechino a Mosca in ferrovia. Egli è stato ricevuto alla frontiera cino-sovietica dal vice-Ministro degli Esteri A. Lavrentyev. Esisteva fino ad ora un certo dubbio circa il carattere del comunismo cinese e nei recenti mesi correnti insistentemente la voce che Mao Tse Tung avrebbe potuto diventare il Tito della Cina. Negli ultimi anni di guerra, il « leader » era molto popolare negli ambienti occidentali dove lo si definiva ufficialmente un comunista non legato al Cremlino. Il viaggio di Mao Tse Tung a Mosca fa seguito al quasi completo rivo a Mosca del « leader » comunista cinese ha fugato ogni dubbio circa il carattere del partito ch'egli dirige.

Radio Mosca ha annunciato l'arrivo di Mao Tse Tung descrivendo nei più minuti particolari la cerimonia di benvenuto non cui è stato accolto.

Il fatto che fra le personalità vi era anche l'ex-ministro degli Esteri, Molotov, conferma il consolidamento della sua vittoria sui nazionalisti guidati dal generalissimo Ciang Kai Scek il quale ha abbandonato la Cina continentale rifugiandosi nell'isola di Formosa.

L'importante incontro fra Mao Tse Tung e Stalin avviene solo poche settimane prima dell'atteso riconoscimento « de jure » da parte della Gran Bretagna del regime comunista cinese e della speciale riunione dei Ministri degli Esteri del Commonwealth a Colombo, nell'isola di Ceylon, prevista per il principio di gennaio per esaminare la minaccia comunista all'Asia sud-orientale.

TRA FRANCIA E POLONIA

Quattro francesi processati a Breslavia

Breslavia, 16 dicembre.

La Francia è stata accusata oggi di aver tentato di sabotare le miniere di carbone e l'industria siderurgica polacca nelle persone di quattro suoi cittadini comparsi davanti al Tribunale militare di Berlino per rispondere di tale reato. In particolare, tre uomini ed una donna, sarebbero rei di aver accettato grandi somme di denaro dall'Ambasciata e da un funzionario consolare francese in Polonia al fine di raccogliere notizie di carattere militare, economico e politico, ed organizzare un sabotaggio su larga scala a danno dell'industria polacca.

Essi avrebbero trasmesso le notizie ad A. De Mère, un ex-diplomatico francese a Varsavia, espulso dalla Polonia lo scorso marzo essere capo dell'Intelligence francese operante in tutto il territorio polacco. I loro nomi sono: Yvonne Bassaler, ventinovenne, dattilografa al Consolato francese di Varsavia; Vyzyl Burisow, ventiquattrenne, oriundo russo, impiegato presso il Consolato di Wroclaw (nome polacco per Breslavia); Josef Feldeisen, cinquantenne, operaio, ed Albert Hoffman, cinquantatreenne, meccanico tessile. Loro complici sono: Jan Kubisiak, cittadino polacco di origine francese, e Wilhelm Hild, ingegnere tedesco impiegato nelle miniere polacche sin dal principio della guerra.

Essi sono difesi da avvocati designati dalla stessa Corte. Sono già stati interrogati due imputati: Burisow e De Mère, che si sono dichiarati colpevoli. Quello di oggi apre la serie di processi intentati contro gli « agenti » francesi in Polonia, e si propone di mettere in evidenza « le ignobili attività di questi agenti nemici della patria e del popolo ». Di essi si fa una rumorosa pubblicità. Gl'imputati apparivano stanchi e smunti oggi, dopo sei mesi di prigione. Ma ostentavano un'aria di grande indifferenza. La lettura delle 14 pagine dattilografate contenenti i capi di accusa non ha per nulla alterato il loro atteggiamento.

Profonde modifiche al progetto di indulto

La Commissione di Giustizia porta a 3 anni il limite di clemenza Gli scarcerandi salirebbero a 13 mila - Oggi battaglia alla Camera

Roma, 16 dicembre.

L'atto di clemenza natalizio sarà discusso domani mattina dalla Camera eccezionalmente convocata per le ore 9,30. Si prevede una seduta movimentata, perchè un notevole numero di deputati dei vari settori tende ad ampliare la portata del provvedimento. Di ciò si è avuta chiara conferma stamane alla Commissione di Giustizia che, presente il guardasigilli Grassi, ha esaminato il disegno di legge, approvando, con una maggioranza di due terzi, un emendamento in base al quale la formulazione del testo legislativo risulta in questi termini: « *Il Presidente della Repubblica è delegato a predisporre un provvedimento di indulto con il quale siano condonate le pene detentive non superiori a tre anni e di altrettanto diminuite le pene superiori, e siano altresì condonate le pene pecuniarie fino a L. 500.000 nei confronti di coloro che, per la medesima condanna, hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti, la riduzione delle pene detentive non potrà essere superiore ad un anno. Ai latitanti che si costituiranno in carcere entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto si applicheranno i benefici di esso nonchè di tutti i provvedimenti anteriori dai quali fossero decaduti. La costituzione in carcere non è richiesta per coloro rispetto ai quali, per effetto dei benefici di cui sopra, sia condonata l'intera pena* ».

Come si è giunti a questa profonda modificazione del testo governativo? Vi hanno contribuito, oltre che i commissari della opposizione, anche buon numero di deputati della maggioranza, tanto che il Guardasigilli, il quale aveva difeso il progetto del governo con le tesi già enunciate nella relazione, ha dovuto prendere atto della volontà espressa dai due terzi dei commissari. La piccola battaglia in commissione ha avuto inizio con l'esposizione del relatore Avanzini (d.c.), cui sono seguiti gli interventi dei comunisti Capalozza e Gullo, entrambi impostati ad insoddisfazione per l'inadeguatezza del provvedimento.

Richiamandosi al voto espresso dalla Camera (che fu poi neutralizzato dal Senato) essi hanno sostenuto che, al fine di far assumere all'atto di clemenza un valore di pacificazione sociale e politica, occorreva promuovere una vera e propria amnistia. La tesi è stata contrastata dall'on. Scalfaro (d.c.) e dallo stesso presidente della commissione, on. Bettiol (d.c.). Quest'ultimo ha richiamato i commissari a non esorbitare dall'argomento in discussione. Comunque, la proposta Capalozza per l'amnistia è stata respinta. Si è allora ripiegato sulla proposta dell'on. Rocchetti (d.c.) intesa ad eliminare il principio dell'applicazione proporzionale dell'indulto e ad elevare questo a tre anni. Tale proposta è stata concretata nell'emendamento dell'on. Targetti (p.s.i.) poi approvato.

Se la Camera sanzionasse il progetto riveduto dalla commissione, il numero dei detenuti che saranno rimessi immediatamente in libertà salirà da 7000 (quanti a giudizio del ministro avrebbero usufruito dei benefici del progetto governativo) a 13.000, senza contare tutti coloro che sono ancora in attesa di giudizio. Ma riuscirà la nuova formulazione a superare la barriera che le opporrà una parte della maggioranza?

E' da notare che dopo il voto della commissione i deputati democristiani sono stati convocati nella sede del gruppo per concordare l'atteggiamento da seguire durante la discussione in aula. Essi sono stati richiamati alla osservanza della disciplina di gruppo che da taluni era stata trascurata in sede di commissione. I dirigenti del gruppo d. c. intenderebbero sostenere il progetto, così com'è stato formulato dal Consiglio dei Ministri, il che contribuirà a rendere più vivace e combattiva la seduta di domattina, tenuto presente anche il fermo proposito di alcuni deputati democristiani di patrocinare l'ampliamento dell'atto di clemenza.

Il sen. Persico, ha intanto annunciato che la commissione di giustizia sarà in grado, una volta che il testo dell'atto di clemenza sia stato trasmesso da Montecitorio a Palazzo Madama, di riferire entro brevissimo termine, avendone già discusso preventivamente.

v. s.

Nessun obbligo nell'esercito di ascoltare la Messa

Roma, 16 dicembre.

In merito ad una sinora interrogazione dell'on. Bensani (u.s.) al Ministro della Difesa tendente a conoscere se esistevano nell'esercito disposizioni disciplinari per quei militari che si fossero rifiutati di ascoltare la messa, l'on. Pacciardi ha precisato che nei reparti dell'esercito vi è completa libertà e rispetto della religione che ciascuno dei militari professa; nessuna norma di legge o di regolamento nè altra particolare disposizione obbligano i militari ad assistere alla messa domenicale, e tanto meno viene inflitta alcuna punizione a chi non desidera partecipare a manifestazioni di culto. Circa un fatto specifico che sarebbe avvenuto presso il CAR di Pesaro, il ministro ha precisato che sono stati presi provvedimenti a carico di due militari, ma solo perchè disturbavano la funzione religiosa che si svolgeva nel cortile della caserma.

Terrorismo in Eritrea

Premio di 200 sterline all'uccisore dei banditi

L'Asmara, 16 dicembre.

All'agricoltore italiano Silvio Ferrandi è stata assegnata una ricompensa di 200 sterline per avere ucciso Alì Abbai, uno dei più temuti banditi dell'Eritrea. Due notti fa, com'è noto, un gruppo di fuorilegge assalì la casa colonica del Ferrandi, il quale si difese coraggiosamente e uccise tre degli aggressori. La polizia aveva messo una taglia sulla testa del bandito, 200 sterline, per chi lo prendeva vivo o morto. L'Abbai è autore di numerosi assassinii.

Anche oggi si è avuto un atto di terrorismo; una bomba a mano, non esplosa, è stata lanciata contro l'abitazione di Mohammed Nur Bey Nasir, presidente onorario del partito eritreo nazionalista, che chiede l'indipendenza della Eritrea. Egli è anche presidente del tribunale indigeno di Massaua. Frattanto la popolazione locale italiana ha iniziato il boicottaggio del giornale pubblicato dagli inglesi, in segno di protesta per la sospensione delle pubblicazioni in lingua italiana.

Fuori legge arrestati dai carabinieri in Sicilia

Palermo, 16 dicembre.

La squadra di polizia giudiziaria ha tratto in arresto Nicola Morana, di anni 25, Casimiro Mancino, di anni 41, e Angelo Santalucia, di anni 24, tutti da Bagheria, già denunziati in stato di irreperibilità, per l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Salvatore Messina e dell'appuntato Francesco Butifer. Nel corso di rastrellamenti effettuati in quel di Partinico è stato sequestrato, presso abitazioni di gente sospetta, un notevole quantitativo di armi e munizioni.

Squadriglie di carabinieri del gruppo di Partinico, in cooperazione con l'arma territoriale e la P. S., dopo abili e pazienti indagini, hanno tratto in arresto, la scorsa notte, il temibile latitante Briguglio Giacomo, di anni 29, da Partinico.

Il Senato vota gli aumenti agli statali

All'unanimità - La legge passa alla Camera

Roma, 16 dicembre.

Il Senato ha stabilito la misura degli aumenti di stipendio che saranno corrisposti ai dipendenti statali a decorrere dal 1° luglio scorso. Oltre all'aumento del 10% sugli stipendi a tutti i dipendenti dello stato e alla istituzione della indennità di funzione per i gruppi A e B, il Senato, a conclusione di quattro giorni di laboriosa discussione, ha stabilito di estendere la indennità di funzione secondo questa tabella:

PERSONALE DEI RUOLI DI GRUPPO A

Grado stat.	Imp. mens. lordo
3	21.000
4	18.000
5	15.000
6	13.000
7	11.000
8	9.000
9	6.000
10	5.000
11	5.000

PERSONALE DEI RUOLI DI GRUPPO B

Grado stat.	Imp. mens. lordo
6	9.100
7	7.700
8	6.300
9	3.500
10	3.500
11	3.500

PERSONALE DEI RUOLI DI GRUPPO C

Grado stat.	Imp. mens. lordo
8	3.000
9	3.000
10	2.500
11	1.000

PERSONALE SUBALTERNO

Grado comm. capo	2.500
Grado 1° comm.	1.500

PERSONALE NON DI RUOLO

Avvent. 1° cat. A	2.500
Avvent. 1° cat. B	2.000

Inoltre si è aggiunta al progetto la seguente norma: « Per il personale civile non di ruolo contemplato dall'art. 2 del d. l. del Capo dello Stato 15 novembre 1946 n. 375, durante il periodo intercorso dalla data di allontanamento a quello della riassunzione in servizio saranno corrisposti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale i contributi assicurativi per la invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e la disoccupazione involontaria nella misura e con le modalità delle norme in vigore nel suddetto periodo ».

All'elenco delle categorie che beneficieranno dei miglioramenti economici non è stata aggiunta quella dei commessi giudiziari, ma è stao precisato che la concessione dei miglioramenti resterà in facoltà delle singole Corti d'Appello. Con altra precisazione il Senato ha voluto includere tra i dipendenti che godranno della indennità di funzione, « i dipendenti di ruolo », dizione che esclude quella che si riferiva « agli impiegati civili dei ruoli del personale amministrativo tecnico e di ragioneria ».

Rimane altresì stabilito che le indennità e gli assegni non sono cumulabili con altri proventi o compensi speciali a carattere continuativo, salvo il diritto di opzione per il trattamento più favorevole. Nei casi di aspettativa di disponibilità, di punizione disciplinare o altra posizione di stato che importi riduzione di stipendio, l'indennità di funzione e gli assegni più sopra detti sono ridotti nella stessa proporzione dello stipendio.

In nessun caso può essere percepita più di una indennità di funzione o di un assegno perequativo, definizione prescelta per indicare l'indennità di funzione al gruppo C. Alla categoria di carattere del personale degli uffici regionali sarà corrisposta la indennità di funzione prevista per il gruppo A.

Il Senato, modificando la proposta del governo, ha stabilito che i trattamenti di quiescenza relativi alla cessazione dal servizio, per i quali debbono essere applicati i miglioramenti deliberati oggi, non siano più limitati dal primo luglio scorso, ma « dal giorno della entrata in vigore della presente legge ».

Trentamila pacchi-dono fermi alla Posta di Roma

Roma, 16 dicembre.

Dal 1° dicembre, da quando cioè è cominciata l'agitazione al rallentatore con l'applicazione del vecchio regolamento delle Poste (tanti all'ora e non più), l'amministrazione postale di Roma si trova in un grosso guaio, aumentato dalle imminenti previsioni di arrivi. I parchi postali, giacciono in numero di trentamila nei grandi magazzini della moderna stazione di Termini e rimangono in attesa di venire smistati.

Con preoccupazione si pensa alla valanga sempre crescente di altri pacchi in arrivo. Infatti le statistiche dicono che a Roma tra il 10 dicembre e la fine dell'anno, ogni ventiquattro ore arrivano dai dieci ai dodicimila pacchi postali che un tempo venivano regolarmente istradati senza ulteriori ritardi, di modo che difficilmente si riscontravano delle giacenze. Oggi invece più di sette, al massimo ottomila per giornata, non vengono recapitati e la confusione aumenta. A questa marea giacente di trentamila pacchi attuali vanno aggiunti quelli non ancora controllati della stazione Ostiense e le giacenze all'ufficio di piazza Sannio.

L'amministrazione delle Poste ha aggravato in un certo senso la situazione, con una circolare diramata nei giorni scorsi in cui vengono vietati gli straordinari, che abitualmente sotto le feste erano necessari. Si calcola che un pacco fra Torino e Roma impiegherà diverse settimane per arrivare al destinatario.

Giuliana Nenni a pranzo col Presidente della Repubblica

Roma, 16 dicembre.

Donna Ida Einaudi e il Presidente della Repubblica hanno ricevuto a pranzo l'on. Giuliana Nenni, Maria Maddalena Rossi e Carla e Sandro Pertini.

CRONACA CITTADINA

Il voto d'una commissione parlamentare

Per la ricostruzione del teatro Regio

Un nuovo passo avanti per la ricostruzione del teatro Regio è stato compiuto a Roma, ad opera soprattutto dell'on. Quarello. Alle 1,30 di ieri, infatti, la commissione speciale parlamentare per il teatro e per il cinema ha concluso i suoi lavori con l'approvazione di un voto unanime affinchè delle somme annualmente disposte dal Governo per il teatro ed assegnate all'Ente Autonomo Lirico Torinese, una parte venga destinata al finanziamento della ricostruzione del teatro Regio. L'on. Quarello — che della commissione fa parte — aveva così sostenuto l'opportunità di stabilire questo principio per legge; la maggioranza ha preferito la forma del voto. Praticamente, la differenza non è sostanziale, in quanto la corrispondente commissione del Senato che martedì o mercoledì prossimo dovrà pronunciarsi sullo stesso argomento, formulerà anch'essa un analogo voto. E questo voto è già stato accettato dall'on. Andreotti al quale spetta — nella sua qualità di presidente dell'apposita commissione — di distribuire i fondi a disposizione, tra i vari Enti lirici.

L'autorizzazione all'Ente Autonomo Lirico Torinese di destinare parte della sua sovvenzione alla ricostruzione del Regio, non basterebbe di per sè, in quanto esso ha finora disposto di un'assegnazione di soli quarantadue milioni annui. L'on. Quarello — al quale, appena tornato da Roma, abbiamo chiesto maggiori delucidazioni — ha fondate ragioni di ritenere che tale somma sarà portata a 150 milioni, anche perchè la commissione parlamentare ha deciso di elevare dal 12 al 15% l'aliquota dei proventi erariali da distribuire tra i vari Enti lirici. Ogni anno, quindi (108 milioni di differenza tra la nuova assegnazione e i quarantadue milioni necessari al nostro Ente, potrà essere accantonata. Entro il '52, quindi, l'on. Quarello ritiene che saranno disponibili più di trecento milioni per la ricostruzione del Regio.

La notizia è confortante anche perchè la certezza di un aiuto concreto da parte dello Stato, inviterà certo i singoli cittadini torinesi a seguire l'esempio di coloro che già hanno versato quasi cinquanta milioni. Se qualcuno infatti potesse ritenere troppo lontana la mèta indicata dal comitato promotore, oggi egli può riprender fiducia e unire il suo contributo, cospicuo o modesto che sia, a quello della collettività. Se il costo complessivo dell'opera è molto più ingente, cinquecento milioni bastano a completare la parte edilizia; questo primo traguardo non appare ormai più irraggiungibile.

I torinesi sapranno provvedere per conto loro a renderlo sempre più vicino: ogni giorno ce ne giungono le prove. Ieri era un artigiano, il signor Trevisan, che offriva gratuitamente la sua opera per la costruzione di un lampadario; oggi è il titolare di una ditta, sig. Sola, che anche a nome del personale, ci invia la sua offerta e scrive: «Il teatro dell'Opera non è cosa fatua: è una delle espressioni più umane dell'arte e del sentimento e ogni cittadino deve non soltanto incoraggiare e volere questa rinascita, ma esserne parte viva...I torinesi daranno per amore della loro città natale; quelli d'adozione, per simpatia e in segno d'affettuoso omaggio per la città in cui vivono; ma tutti daranno".

Le restrizioni elettriche soppresse per le vetrine

L'Associazione Commercianti informa che dal 10 corr. al 31 gennaio 1950 sono soppresse le restrizioni elettriche per illuminazione delle vetrine e delle insegne pubblicitarie e commerciali.

I negozi cominciano animarsi

Nove miliardi di lire per le feste di Natale

La vita cittadina sta entrando, in punta dei piedi, nell'atmosfera natalizia. Le prime timide avvisaglie di questo caratteristico fenomeno collettivo, che si ripete ogni anno, sono state avvertite ieri dai commercianti; cioè dalla categoria che si trova nelle condizioni ideali per misurare il polso del pubblico.

Il ritmo degli acquisti, negli ultimi tempi piuttosto depresso, ieri ha manifestato promettenti sintomi di ripresa.

I primi ad avvertire il fenomeno infatti sono stati i grandi negozi del centro — quelli che espongono oggetti costosi e delicatamente superflui — ed i magazzini di giocattoli. Tra breve sarà la volta delle case di lusso ma pratiche; in seguito il movimento si estenderà alle botteghe della periferia e quando gli acquisti avranno raggiunto un ritmo febbrile sarà il 24 dicembre: la vigilia di Natale.

Per la maggioranza la spinta decisiva verrà dalla tredicesima mensilità, che sarà corrisposta a giorni a tutti i dipendenti delle aziende private e pubbliche. Si tratta di una somma rilevante — oltre nove miliardi di lire — destinata a disperdersi in tanti piccoli rivoli a favore di circa 300 mila operai ed impiegati torinesi.

I carabinieri battono la campagna per rintracciare lo sparatore di Carmagnola

L'agricoltore ferito è ormai sulla via della guarigione

I carabinieri di Carmagnola per tutta la giornata di ieri hanno svolto indagini per inquadrare esattamente il drammatico episodio avvenuto mercoledì sera nella frazione di San Bernardo: tra colpi di fucile sparati dal ventiquattrenne Tommaso Quarantà contro il contadino Francesco Salvaggione, di 57 anni: il Salvaggione restava ferito da una pallottola che lo colpiva al cuore, l'altro si dava alla fuga.

Il Salvaggione, trasportato alle Molinette, era stato giudicato in un primo momento gravissimo, addirittura in imminente pericolo di vita: poi la sua fibra robusta aveva reagito e ora il ferito è decisamente sulla via della guarigione. Il Quarantà è tuttora latitante. I carabinieri hanno scartato senz'altro il movente della rapina: il giovane non ha bisogno di denaro, vive discretamente bene e comunque — a detta degli stessi militi che lo conoscono — non è assolutamente tipo da compiere un atto del genere. Il movente dell'aggressione va ricercato proprio in quelle cattive compagnie cui il Salvaggione, nell'osteria, l'aveva fatto segno: è facile che il contadino, forse alterato dall'alcool, abbia esagerato nei lazzi. Alcuni dei quali erano realmente offensivi. Certo è che la reazione del Quarantà era sproporzionata.

Bisogna tributare che il giovane — il quale ha vissuto molti degli orrori del periodo repubblichino — non è del tutto a posto: soffre di squilibri mentali e i suoi nervi non sempre a fior di pelle. Di qui l'atroce collera e il furente sentimento di vendetta. Come abbiamo detto, in un primo tempo egli avrebbe avuto intenzione di costituirsi: ma i carabinieri l'hanno atteso invano. Instancabili ricerche sono in corso. L'angoscia dei familiari del Quarantà cresce di ora in ora: ieri sera una vasta battuta era in corso: vi partecipano carabinieri e volonterosi della zona. Era corsa voce che il giovane s'aggirasse nei dintorni della frazione.

Arrestata la servetta che derubò il padrone

Ci telefonano da Asti che in una trattoria di quella città è stata fermata per atteggiamento sospetto la diciassettenne Claudia Moiso di Giovanni, da Settime d'Asti. Interrogata circa la provenienza degli elegantissimi abiti che indossava e dei numerosi pregiati monili di cui si ornava, la ragazza ha dichiarato che il tutto era di proprietà della padrona. La Moiso lavorava a Torino alle dipendenze del dottor Vincenzo Ghiotti, abitante in via Pigafetta 41, quale persona di servizio. Due settimane fa, essa, impossessatasi di un cofanetto d'argento contenente preziosi e numerosi capi di vestiario per il valore complessivo di un milione, appartenenti alla famiglia del padrone, se ne andava inosservata.

A Porta Nuova si recava acquistare da un agente di P. S. con i soldi che si era messi a parte, un biglietto ferroviario per Roma e partiva alla volta della capitale. Da Roma proseguiva poi per Bari, intendendo recarsi dal fidanzato. Ma, essendo questi assente da casa, alla Moiso non restava che ripartire alla volta di Asti, colla probabile intenzione di tornare a casa propria. Qui trascorreva la prima notte presso un'amica ma poi, essendo stata scacciata da costei, che si era insospettita del suo atteggiamento, era stata costretta a passare le notti in ricoveri di fortuna. All'atto del fermo, tramutato naturalmente in arresto, la refurtiva è stata completamente recuperata.

Soldato in pigiama che fugge dall'ospedale

Dall'ospedale militare è fuggito in pigiama il soldato Giuseppe Giannetteo di 21 anni, del 7.o Reggimento Artiglieria, che si trovava ricoverato in stato di detenzione poichè era in attesa di giudizio. Egli è colpevole d'essersi arbitrariamente allontanato dal corpo.

Il processo per legittima suspicione si discuterà alle Assise di Venezia

Il canonico e la sua domestica assassinati nella loro abitazione a Buttigliera d'Asti

Una banda di cinque malviventi terrorizzava la zona - Lo svaligiamento di una farmacia - Uno dei colpevoli si è ucciso per il rimorso ed ha lasciato una lettera accusatrice

Il 31 corrente s'inizierà un processo che avrebbe dovuto svolgersi a Torino ma che, su istanza della nostra Procura Generale, è stato rinviato alla Corte d'Assise di Venezia per legittima suspicione. Si tratta dei tragici e foschi episodi di Buttigliera d'Asti alla vigilia della Liberazione. I colpevoli sono confessi ma, in istruttoria, si sono scaricate reciprocamente le rispettive responsabilità. Saranno difesi da avvocati di Torino e di Venezia. C'è anche una costituzione di Parte Civile.

L'atroce dramma

Il processo, che durerà tre o quattro giorni, ha avuto origine dai seguenti fatti. La notte dal 2 al 3 aprile del 1945 a Buttigliera d'Asti quattro individui armati di mitra e pistole bussavano all'abitazione del canonico don Luigi Solero dichiarandosi partigiani. Furono ricevuti dalla signora Francesca Borelli ved. Money sfollata da Torino, ma in quel momento ospite e governante del sacerdote. Il capo degli individui ingiungeva quindi a don Solero, con minaccie a mano armata, di consegnargli una forte somma. Avendo il prete risposto negativamente tanto lui che la Borelli venivano imbavagliati, l'abitazione rovistata e saccheggiata di titoli dello Stato, danaro, oggetti d'oro e d'argento tra cui un calice da Messa, indumenti e biancheria, per un complessivo valore di circa 4 milioni.

Raccolto il bottino gli ignoti uccidevano i due disgraziati per timore di denuncia.

Il fatto destò profonda impressione e allarme, ma non vennero promosse indagini perchè gli stessi parenti delle vittime si astennero dalla denuncia per timore di rappresaglie.

Le indagini vennero peraltro iniziate un anno dopo dai carabinieri di Torino in seguito alla denuncia della figlia della Borelli. Venivano così arrestati gli ex-partigiani Maggiorino Genero come promotore e organizzatore dell'impresa, Antonio Gallo, Felice Andriano e Francesco Olivieri quali complici. L'unico a sfuggire all'arresto fu il Gallo, anch'egli nella zona di Cairo Montenotte il 20 giugno 1946.

Una lettera «in extremis»

In una lettera scritta dal Gallo poco prima di uccidersi, egli si dichiarava pentito della sua partecipazione al duplice omicidio, per cieca obbedienza al comandante Genero e protestava la sua buona fede per aver creduto che il sacerdote e la donna fossero delatori. Soggiungeva il Gallo che questa voce era stata specificatamente diffusa dal suo comandante Genero, detto «Rebus» che, impartendo l'ordine di perquisizione e d'uccisione, aveva affermato di obbedire al C.L.N. locale con la sostanziale approvazione dei partigiani Domenico Villa, Giuseppe Sala e Battista Gamba. Il Gallo rivelava infine che il bottino era stato raccolto e asportato dal «Rebus» personalmente.

Il Genero dichiarò che quale comandante della S.A.F., di Buttigliera, aveva ricevuto istruzioni dal comandante della 36ª Brigata Pierino Porta, detto «Michele» per la tutela dell'ordine pubblico mentre l'insurrezione appariva imminente.

Così era stata decisa l'azione delittuosa.

A questo punto gli imputati non si trovano più d'accordo. Essi si scaricano l'un l'altro le responsabilità. E' quindi da prevedere che alla questa collusione tra imputati, il dibattimento di Venezia assumerà drammatiche fasi.

Altre accuse

L'Accusa fa carico al Genero di aver perseguito un programma di lucro tanto che il suo primo atto nell'accostare il canonico fu quello di chiedergli una forte somma. E' del resto unanime in paese l'affermazione che il sacerdote, malandato in salute, sclancato e mezzo paralitico, serbava un tenore di vita ritiratissimo ed era ritenuto soggetto innocuo.

A Buttigliera sorsero pure voci che il Genero avesse avuto parte nell'uccisione in piazza di certa Cristina Casalegno, sfollata con la madre da Torino ed effettivamente accesa repubblichina.

Comunque la madre dell'uccisa, ricoverata all'ospedale, ebbe la infelice idea di affidare al Genero l'incarico di sorvegliare la propria abitazione e di inventariarne il contenuto. Risultato: egli fece man bassa insieme alla sua fidanzata quindicenne degli oggetti da inventariare sicchè nella di lui abitazione vennero poi trovati due orologi d'oro, servizi di bicchieri in cristallo ed altri oggetti riconosciuti come suoi dalla derubata. La quindicenne venne assolta per difetto della capacità di intendere e di volere.

Al Genero e a un gruppo di individui da lui capeggiati si fa inoltre carico di aver svaligiato la farmacia di Buttigliera la sera dell'11 marzo 1945 (danno 400.000 lire), adducendo il pretesto che il proprietario aveva criticato l'opera dei partigiani.

La popolazione in un periodo di malattie invernali trovò inoltre approvvigionata la farmacia dei farmaci necessari.

A tali episodi ne sono connessi alcuni altri: estorsioni, furti ecc., tutti estinti o per la successiva amnistia politica o per insufficienza di prove, episodi però che a loro tempo seminarono il terrore in tutta la zona.

AGITAZIONE PER I FATTI DI MATERA

Oggi comizio di protesta davanti alla Camera del Lavoro

Cessato lo sciopero degli statali e scongiurato quello dei servizi pubblici, un nuovo motivo d'agitazione ha provocato un certo fermento nei grandi stabilimenti industriali: la notizia di alcuni scontri in Lucania, durante i quali cinque braccianti sono stati feriti. La Camera del Lavoro ha infatti indetto, per le ore 16 di oggi, nel suo salone, un comizio di protesta; non si avranno invece scioperi, data anche la mezza festività del sabato.

L'ennesima protesta contro i metodi della polizia non costituirà che uno degli argomenti del comizio odierno, nel quale saranno invece trattati tutti i problemi attualmente in discussione. Si parlerà dei pensionati dell'I.N.P.S. che avevano annunciato un loro corteo e manifestazione davanti alla Prefettura e che forse assisteranno invece all'assemblea; degli statali, il cui comitato coordinatore ha inviato agli organi centrali un telegramma dichiarandosi «indignato per la soluzione del problema» e chiedendo «il proseguimento dell'azione coll'intervento dei ferrovieri e dei lavoratori in salinazione che, entrati in sciopero, hanno ieri protestato davanti alla sede dell'Unione Industriale».

Questi cenni non esauriscono il panorama sindacale. Da lunedì, sciopero degli ospedalieri (assicurata però la normale assistenza agli ammalati) che chiedono miglioramenti analoghi a quelli ottenuti dagli statali, in vista lo sciopero degli ufficiali giudiziari «per la loro insostenibile situazione morale ed economica».

E' grave di tutti, nei confronti altrui e del grande pubblico per la conseguente chiusura di molti negozi proprio nel periodo natalizio, lo sciopero dei dipendenti del commercio. Esso è stato contrordinemente dichiarato da tutte le organizzazioni sindacali a partire da lunedì. La categoria si ripromette d'ottenere la garificazione dei suoi assegni familiari a quelli attuali dell'industria, l'orario di lavoro di 48 ore, l'indennità di licenziamento, un aumento salariale di 2000 lire. La conferma o meno dello sciopero verrà data nel corso di un'assemblea che si svolgerà domattina alla Camera del Lavoro.

Per finire con una nota divertente, segnaliamo che il minacciato sciopero di tutti i tranvieri, urbani e interurbani per solidarietà con quelli della Torino-Venaria-Druent, fermi armai da diversi giorni, è per ora scongiurato. Stamane, infatti, all'Ispettorato della Motorizzazione Civile, sono state invitate le parti per cercare di raggiungere un accordo.

E' cessata al San Luigi la protesta dei ricoverati

I ricoverati dell'Ospedale San Luigi sono scesi ieri in agitazione aderendo ad una protesta di carattere nazionale intesa a sollecitare alcune provvidenze per i tubercolotici. Le richieste comprendono assegnazioni gratuite di antibiotici; la riqualificazione dei lavoratori dimessi dagli ospedali; la riammissione dei lavoratori «pesi»; la osservazione dei posti di lavoro ai T.B.C.; l'aumento degli assegni dopo la cura; la permanenza all'«pedale dei degenti che non hanno ancora trovato occupazione e il riconoscimento della commissione interna negli ospedali.

I ricoverati del San Luigi hanno ieri rifiutato la minestra e si sono quindi riuniti per cenare un ordine del giorno in cui la situazione era tornata normale.

Non si esclude però che l'agitazione possa venire inasprita e da formato, tra l'altro, un corteo di protesta per le vie cittadine.

ECHI DI CRONACA

OTTONE LIQUIDA tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica! Per Natale un regalo che si impone: un tappeto da Ottone. Esposiz. vendita ore 9-12, 14-19.30. *Ottone 9, Giolitti 9 bis, tel. 47.550*

ALTI Leggete attentamente la Grande Fabbrica di Alti CAIT di S.Bona veste tutti a L. 1.000 mensili. A titolo di gratifica Natalizia liquida a metà prezzo dei negozi senza tema di sorpresine! 10.000 Paltò e 10.000 soprabiti di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, visitateci nel vostro interesse. E' il più gradito regalo che potete farvi o fare per le prossime feste. E' la più grande autentica liquidazione dell'anno. A tutti i compratori si regala un panettone di marca. Ricordate: *CAIT di S. Bona, via Basilica 5 bis*, Scala B. Aperto pure domenica 18 dicembre.

PALTO' DI PIDOCCHIA ai migliori prezzi 10 cm. vastissimo assortimento di disegni e modelli. Prezzi in tutte le misure. Si confezionano anche su misure speciali, entro 4 giorni. *Celestia, via Roma 963 angolo piazzetta delle Chiese.*

CADE la neve. Lenta bianca. Lieve, su un Presepio che è animato, su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in *via Milano dell'orefice Milano.*

ARGIOCOPAZIONE MOBILE in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustico Penzo Quattrocentesco, Novecento. Vendite rateali: *Mobili Bonetto, Via Barbaroux 38 (interno).*

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. *Barovero, v. Belfiore 45 ang. Feip, Catalo*

MACCHINE SCRIVERE da L. 16.000 addizionatrici nuove da L. 25.000 occasioni, anche a rate. *Mayo via Sotero 4, telefono 48-845.*

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Modernissimo S. Domenico, via S. Domenico 9 ang. v. Milano, t. 40-888.*

SERRA PIERO v. *C. Alberto 44.* Ultimi arrivi lenzuoli pesanti per uomo e signora ai migliori prezzi

SCARPE scarponi a prezzi ultraconvenienti. *Coop. Calzature, via Cottolengo 23.*

MARIDA MALERBA *via Roma 11* Liquida a prezzi ridottissimi i Modelli invernali.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO via Accia 95 (cortile) Assortimento camere, sala, tinelli. Facili rateazioni.

L'UNIONE EX CONVITTORI *R. Collegio C. Alberto, Moncalieri*, domani alle 11.15 farà celebrare una Messa suff. Soci defunti nella Chiesa di S. Dalmazzo in v. Garibaldi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima*: + 3; *minima*: — 7,8; *media*: — 0,4. *Umidità*: 80 %. *Pressione*: 733,8. *Cielo sereno, vento moderato. Previsioni: Cielo pressochè sempre sereno, Venti moderati settentrionali. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione.*

LA MESSA PER L'ARTISTA sarà celebrata domenica 18 p. v. alle 12, nella chiesa di S. Tommaso, in memoria di Gino Bozzetti. Celebrerà il fratello dell'Estinto, Padre Giuseppe Bozzetti, Generale dei Rosminiani; parlerà Padre Umberto Biagioni.

STATO CIVILE

Nozzetti Matilde fu Enrico, a. 54, v. Stradella 12; Ghisetti Domenico ved. Bertotti, a. 73, v. Vanchiglia 18; Bianco Giuseppe fu Antonio, a. 86, P. Gran Madre 14; Turre Riccardo fu Giuseppe, a. 50, v. Pr. Amedeo 24; Gini Ezio fu Aurelio, a. 61, v. Po 12; Brunoso Manfredo fu Leopoldo, a. 57, v. Cavalieri-maggiori 3; Sava Eugenio fu Gaspare, a. 65, c. Re Umberto 38; Bianchi Vincenzo fu Francesco, a. 67, v. Porro 2; Giacobi Emma ved. Parro, a. 81, v. P. Paoli 16; Cornale Giuseppe di Carlo, a. 55, v. Cagna 3 bis; Mezzano Domenico fu Francesco, a. 68, p. D. Gallenzerli 24; Varvelli Camillo fu Felice, a. 64, v. A. Ferrero 13; Bruzio Gino, Battista fu Carlo, a. 58, v. D. Chiesa 13; Contorno Caterina m. Boccaglione, a. 66, v. s. Pellico 4; Nasi Maria Teresa m. Clerici, a. 66, v. Pacinotti 2; Remedio Rita di Giovanni, m. 7, v. Bovero 8; Andreo Domenico m. Fantini, a. 47, Mollinette; Crosetto Carolina fu Antonio, a. 87, Rivoira Mondicelli; Pompermayer Barbara m. Davito-Gaia, a. 42, Cottolengo; Calmetto Alberto fu Francesco, a. 65, Molinette; Franco Paolo fu Giov. Battista, a. 71, s. Giovanni; Colette Margherita m. Meneghetti, a. 47, Maestriano; Valle Renato di Francesco, a. 51, Maestriano; Rocca Francesco fu Antonio, a. 57, Med. Legale; Cassan Carolina fu Pietro, a. 71, Cottolengo; Zanirato Giacomo fu Giovanno, a. 86, Cottolengo; Fogatti Maria m. Ferraris, a. 58, Cottolengo; Solima Petronilla ved. Farrus, a. 78, Cottolengo; Sadalla Pier Carlo di Antonio, a. 7, Molinette.

Nati 29 - Nati 28 - Matrimoni 11

CARITA' DEL SABATO

La settimana della bontà

«Per Natale i miei tre bambini — ci scrive una povera mamma su un foglietto di quaderno da scuola — non attendono dal Bambino Gesù nè balocchi, nè dolciumi come i bimbi fortunati, ma un paio di scarpe che li protegga dal freddo, dall'umidità, dalla neve».

Ed ecco un'altra mamma afflitta: «Ho tutti quattro i miei figlioli malati e mio marito per grande disgrazia è inoltre disoccupato e il sussidio di disoccupazione purtroppo non basta alle più urgenti necessità».

Pubblichiamo questi due appelli fra i tanti che ci pervengono in questi giorni, tutti uguali in sostanza: invocano legna, coperte, maglierie, scarpe, nutrimento e perfino le medicine. Lettere come queste si leggono con angoscia, ed è una pena trovare in difficoltà per accogliere tante voci dolenti. Torniamo perciò a chiedere in questa settimana della bontà il vostro aiuto, lettori grandi e piccoli. E' la solidarietà di tutti che attendiamo in nome dell'imminente Natale che è la festa delle famiglie e deve essere pure la festa della fratellanza umana.

«La Stampa», L. 100.000 - Per la guarigione di Enrico, 500 - Un gruppo dipendenti S.T.A., 4500 - Papà e mamma ricordando il loro Gino, 1.000 - La Croce Azzurra, 500.

- Gli operai della Ditta Fontana, 2000 - Gerri per il Natale di altri bambini, 1000 - Marco per i bimbi poveri, 1000 - N. N., 1000 - Carla Pino, 500 - F. G. per i poveri, 500 - N. N., 900 - Vittorio Lodi, 1000 - M. N. F., 5000 - Bruno Daniela, 1000 - G. R., 5000 - Stefano e Franco, 2000 - N. N., 2000 - P. in suffragio dei morti, 1000 - N. N., 900 - Alberto A., 300 - R. E., 1500 - Gabriella ed Adriana, 1000 - M. S., 2000 - Rabbione, 2000 - Elena, 1000 - Coggiola Elsa, 900 - M. L., 500 - N. N., 900 - G. G. in onore di sant'Antonio, 500 - Roberto e Francesco, 500 - I dipendenti della Soc. S.A.S.M.A., 1200 - Pier Paolo, 1000 - Maria e Silvia, 900 - T. F., 1000 - Totale: L. 148.700.

Il Comitato italiano per il cinema antitifico ha elaborato un piano per la costruzione e l'esercizio di sale di proiezione presso parrocchie, istituti ed oratori. Una Commissione è stata incaricata di predisporre per l'immediata attuazione dell'iniziativa, che ha carattere essenzialmente familiare.

Mondial Radio

Una visita... e poi confronterete

Attenti al:

26 Via MADAMA CRISTINA, 26

Fisarmoniche "LAJ LO"

La marca che fa epoca - Fabbrica e riparazioni - Assoluta garanzia

Ditta ANTONIO LAJOLO

Via Rosolini, 14 TORINO

Telefono 86-445

La BORSA per ACQUA CALDA "MEDUSA"

Unico vendita con CERTIFICATO di GARANZIA

Evita molti mali, tanti se non efficacemente

Indispensabile in ogni casa

LINOLEUM

via GARIBALDI 22 e Piazzetta Reale (via Milano)

AUTOMOBILI

La Ditta **DE MAJO**

COMPERA - VENDE

PERMUTA - RATEA

Via Nizza, 43 - Tel. 61-742

IMCA RADIO

ING. GARIZIO

S. TERESA 13 - TORINO

TEL. 44.755

CORSO

OGGI

l'emozionante film Paramount che inaugurò il Festival di LOCARNO:

Il terrore corre sul filo

Una superba interpretazione di

Barbara STANWYCK

Burt LANCASTER

E' l'ultimo «poliziesco» diretto da

ANATOLE LITVAK

l'acclamato regista de «La fossa dei serpenti»

da 5 secoli **Taurus** DIGESTIVO CLASSICO

PELLICCE

PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI

MODELLI - QUALITA' - PREZZO

TOGNO Via Boucheron, 9 ang. Passalacqua (Tra Porta Susa e P. Statuto)

RADIO GIOIELLO CDC

TIPO 26 5 GAMME

LA RIVELAZIONE 1950

VENDITA RATEALE

CASA del DISCO CETRA

VIA S. TERESA, 12 - TEL. 49171

DISCHI ITALIANI ED AMERICANI

ULTIME NOVITA'

AVVISO DI VENDITE

Presso l'ENTE DI GESTIONE E LIQUIDAZIONE IMMOBILIARE - E.G.E.L.I. - con sedi in Roma, via dei Gabini 7, sono posti in vendita i seguenti beni tedeschi di proprietà di:

— **LAURENTI EDVIGE in KUHBIER** - Metà indivisa della nuda proprietà di un appartamento mobiliato, sito in Torino, corso Regina Margherita, n. 101 - piano quinto - composto di cinque stanze ed accessori. (Gazz. Uff. n. 263 del 16 novembre 1949 - parte II - pag. 2670, con modificazioni riportata sulla Gazz. Uff. n. 273 del 23 novembre 1949 - parte II - pag. 2767);

— **WILKENS JANETTE in NADEL** - Complesso immobiliare, sito in Comune di Sesto S. Giovanni (Milano), via E. Toti 32-34-36, costituito da: una villetta a piano rialzato di vani quattro e servizi; un ampio fabbricato fornito di impianti industriali per la fabbricazione di vernici cotte; un'area, sulla quale sorgono le predette ed altre due costruzioni di minore importanza, di mq. 4150. (Gazz. Uff. n. 263 del 16 novembre 1949 - parte II - pag. 2669);

Maggiori dettagli nonchè le norme e le modalità per l'acquisto dei beni di cui sopra sono stati pubblicati sulle citate Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana.

CON LIRE 1000 un bel regalo

Cassetta ANGELINO

tipo Reclame Kg. 4 netto

Datteri - Malaga - Prugne

Noci - Mandorle, ecc.

Omaggio a tutti gli acquirenti

Via Viotti, n. 1

AEROTERMI

PER IL RISCALDAMENTO INDUSTRIALE

PERINO - via Rossini 8 Torino

LIQUORE

APERITIVO TONICO DIGESTIVO PRODIGIOSO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo

Corso Francia 28, ore 10-12 15-18

Cura senza operazione

EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. AOLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree

Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma Ore 9-12; 15-18, fest. 10-12. Tel. 45-445

OGGI all'AMBROSIO

l'International Film presenta:

Incontro all'alba

MICHELE MORGAN ALAN CURTIS

C. AUBREY SMITH Barry FITZGERALD

Un drammatico film americano nel quale ha superbo risalto la magnifica interpretazione di quattro «assi» dello schermo internazionale.

DAL 23 DICEMBRE AI CINEMA

ASTOR - DORIA - LUX - VITTORIA

Rita HAYWORTH Glenn FORD

in Technicolor

I Gioielli di CARMEN

CHARLES VIDOR

Il film che accenderà ogni successo del cinema

SPETTACOLI

Al REPOSI: *Al di là dell'orizzonte*, di A. Santell

Tarzan è il grande assente di questo che sembra uno dei soliti film, alito colorato di vita tropicale con entro uno «zoo» di elefanti, leoni, tigri e scimmie, abilmente distribuito e atteggiato nel vivo della vicenda, che è quella di una bellissima fiatia della jungla che in compagnia d'un gruppetto di americani e d'un atletico giovanotto, anche lui nato e cresciuto nella foresta, s'avventura a ritrovare documenti e denari sotterrati dal padre nel paese di un villaggio prima che un terribile elefante, flagello di quella zona, uccidesse lui e tutti gli abitanti. L'elefante esiste ancora e col suoi tremendi barriti e le sue fughe e micidiali apparizioni, atterrisce la comitiva, ne ostacola le ricerche, le rende la vita durissima. Ma non può fare ch'essa non porti a compimento l'impresa, e che i due figli della giungla sulla via del ritorno non ne caimino le arrabbiature facendolo precipitare da un trabocchetto in un profondo burrone. Solamente così l'elefantaccio contro cui s'erano inutilmente prodigati uomini armati di fucili e tiri strapazzanti con la bella lanciatella, smetterà di far parlare di sè. L'avventura ha tutti gli ingredienti per piacere ai ragazzi, almeno a quelli che non si sono guastata la bocca con le giungle e le belve figurate dei racconti della malavita, e non è detto dispiaccia agli adulti, che ci troveranno una Dorothy Lamour vestita al minimo e assai vezzosa. Con la bella attrice sono Richard Denning, Walter Abel e il comico Jack Haley.

vice

Al Conservatorio

Il solo pezzo meno frequentemente eseguito era, nel concerto orchestrale diretto da Herbert Albert, il Concerto op. 83 per pianoforte di Brahms. E fu l'occasione d'una formidabile interpretazione di Wilhelm Backhaus. Che giovanilità, che slancio, quanta foga, appassionata irruenza, e quanta delicatezza, anche, tenera e graziosa e brillante. L'Albert conosce il mestiere, e forse lo fa predominare. Da una valorosa orchestra, qual'è quella della Radio, avrebbe potuto ottenere maggiore incisività nel drammatico Coriolano, e molta poesia nei Nocturnes di Debussy, se il gusto materializzatico fosse stato castigato a vantaggio d'uno spirituale sentire. Un che di rozzo e di slegato aclupò più d'una pagina. Tali Entelespitegei riuscì abbastanza vivace e coerente. Applausi, particolarmente insistenti, al Backhaus, calorosi all'Albert.

n. d. c.

TEATRO GARIGNANO (Stagione lirica dell'U.C.A.L.P.) — Stasera e domani, alle 21: «La Bohème» di G. Puccini. Esecutori principali: Gina Ugnia, Nino Scattolini, Dante Gobbi Cristina Foscolo, Giuliano Ferretti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Aldo Bonifanti.

Prenotazione e vendita biglietti nel salone de «La Stampa».

ALL'ALFIERI — Stasera alle 21 e domani alle 15 la «Traviata», concertata e diretta dal M.o Tito Petralia.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Stagione Lirica ore 21 «La Boheme» di G. Puccini.

Solaria del Grillo Viotti 8: P. A. Garizzo espone saggi d'interpretazione pittorica di pagine musicali.

Galleria Fogliato (via Massini 9) Mostra pers. pittore Beppe Ughetti

Club Le Fiorine: p. Solferino tel. 42-822: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè-Latino, canta Aldo Dona

Smeraldo Club t. 682-470 Golfo 3. 17, 21-1 duo Orch. Ortuso Balocco, c. Bartorana, Lolli, Cortesi Metastasio.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 15 pre. danze ore 21.30-3 Ore Allegrini, Pierp Pavesio c. A Doni

Castellino: 17-3 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo e Marengo

Cap: Tutti giorni 17-21 ecc. lunedì Or. Angelini, Hammond

Qui Gin Porta Susa tel 41-429: 2) Orch Caramis, c. S. Merlini

Principe (tel. 76-9511: 16-21 M. Zeme suoi soliti, c. Araldo-Sarelli.

Augustus: ore 17 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.

La Serenella: ore 21 Orch. Cumiatte, canta Armando Broglia.

Piateau Danzanti Lutrario: 21-1 Orch. Mo Franchini c. S. Accardo.

Bala Gaudio: ore 16 e 21 danze.

Bristol: 21 Orch. Martra danze.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Alhambra Nizza 50: Orch. Romero

ALLA SERENELLA

Grande serata dello Spumante. La Ditta *Scaglione di Canelli* offrirà agli intervenuti numerose bottiglie del suo spumante.

DE BENEDETTI DANZE

Stasera ore 21 Serata della Moda. Ricchi premi offerti dalla Ditta *Durando, Via Roma.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incontro all'alba» Michele Morgan, B. Fitzgerald.

Astor: «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wynn. Locale riscaldato.

Capitol: «La donna ombra» con Dorothy Lamour, Brian Donlevy

Corso: «Il terrore corre sul filo» Barbara Stanwyck, B. Lancaster.

Dorina: «Vorrei sposare» Betta Davis, Robert Montgomery. Loc. rise.

Lux: «Il valzer dell'imperatore» (technicolor) Bing Crosby, Joan Fontaine, Locale riscaldato.

Metro-Cristallo: «I sacrificati» Robert Montgomery, John Wayne. Mattin. ore 10,30 e L. 138.

Reposi: «Al di là dell'orizzonte» techn. Dorothy Lamour, Denning.

Torino: «Le Dolly Sisters» techn Betty Grable, John Payne. Ap. 10.

Vittorina: «Told cross case» con Told, Alda Mangini, M. Merlini Vietato minori anni 16.

Alexandra: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood.

Alpi: «Figlia mia» Lamarque.

Ariston: «Il cielo può attendere» techn. Gene Tierney, D. Ameche

Augustus: «La fiamma che non si spegne» Cerri, Denis, Cortese.

Faro: «Cieli azzurri» Bing Crosby, Fred Astaire, J. Caulfield.

Hollywood «Vecchia California» techn. B. Stanwyck, Ray Milland.

Ideal: «Incantesimo dei mari del Sud» techn. Jean Simmons.

Massimo: «Il bacio di una morta» e incontro Italia-Inghilterra.

Nazionale: «Il bacio d'una morta» **Principe:** «Parata della stella» techn. Match Italia-Inghilterra.

Statuto: «Il bacio di una morta»

Astra: «Ambra» tecnicol. Linda Darnell. Doc Italia Inghilt. A. 10

C.O.R.: Mamme ti ricordo. A 19.

Giolitti e gli italiani

Gaetano Natale tiene a precisare, nella prima pagina del suo *Giolitti e gli italiani* (ed. Garzanti) che lo scopo del libro è «di lumeggiare una tecnica di governo, e la personalità che sapeva adoperarla». E, chiuse queste settecentocinquanta pagine, rimane in mente quanto diceva un uomo che ebbe con Giolitti lunga familiarità ed amicizia, e che richiesto del motivo per cui, dopo, si era disinteressato della politica, rispondeva: — Cosa volete, è come chi ha avuto per molto tempo una bella donna; le altre, gli paiono insipide.

In realtà ci sono due cose che sempre più attireranno verso un'immagine approfondita della personalità giolittiana gli studiosi e coloro che amano riflettere sugli avvenimenti storici: il dono di semplificare i problemi, di ridurli all'essenziale, di concretarli, e la fede, la schietta e mai rinnegata fede nel metodo liberale democratico. Il torto del *Ministro della buona vita* dell'Ansaldo, o il gran merito del libro del Natale, è di aver il primo lasciato nell'ombra il «progressismo» giolittiano, e il secondo di averlo minuziosamente descritto, e fatto quasi toccar con mano. Le istruzioni ai prefetti che il Natale riporta, sono preziosi documenti di uno spirito sagace, il quale contemperava la natural tendenza alla buona amministrazione, col riconoscimento — cifra di salari, ore di lavoro, confronti fra provincia e provincia — del diritto del lavoratore a un trattamento il *più possibile* equo, e il «più possibile» significava non applicazione di criteri astratti, schematizzazioni strutturali, utopie di benessere universale ed uniforme, bensì ciò che in quella zona, per quel lavoro, in base ai prezzi di realizzo dei prodotti, si poteva concedere come giusta parte del lavoratore.

Questo Presidente del Consiglio, che aveva per i filosofi «senza buon senso», come Giovanni Gentile, un non celato sprezzo, che non strologava su Marx, che lasciava, da buon piemontese, la religione e i suoi ministri in chiesa (di Romolo Murri e del modernismo non s'impressionò, osservando: — L'estrema sinistra adesso ha un cappellano), diffidava degli arruffapopoli. E li combatteva non sostenendo o fabbricando opposte teorie, ma portandoli sul terreno della pratica: conti, leggi, imposte, riforme amministrative, aggravi fiscali. Oggi non c'è uomo di governo che non mantenga — e talvolta a che prezzo! — giornali amici e vi scriva. Giolitti non scrisse se non discorsi parlamentari, e non ebbe che uno o due giornali, i cui proprietari spontaneamente, seguivano — e non sempre — la sua politica. Le interminabili sedute, il chiacchierare a vuoto che ammorba la nostra democrazia, il far della notte giorno, il telefono perpetuo, erano a lui sconosciuti: Natale racconta che il telefono dalla casa ripassò in portineria quando Luzzatti pregò l'abitudine di intrattenere il Presidente con quel mezzo, e che Giolitti tornò in ufficio dopo cena, solo il giorno del terremoto di Messina.

Gli affari? Non credo fossero molto meno complicati e affannosi degli attuali. Ma Giolitti sapeva che per operare, conviene foggiarsi anzitutto gli strumenti adatti, e che la prima cura di un ministro dev'essere di organizzare a far funzionare bene i servizi del proprio ministero. Oggi si è giustamente osservato che la burocrazia governa, prepotente, indisturbata e incontrollata, ma con Giolitti i direttori generali si limitavano ad *informare* il ministro e non ne erano i consiglieri e talora i padroni, bensì gli esecutori. Concepiva la politica sopratutto come amministrazione, e i suoi giudizi sulla tendenza a ridurre il bilancio dello Stato «a una gran finzione, attraverso la quale ciascuno cerca di vivere a spese di tutti gli altri», e a rimediare al disavanzo con imposte «messe perché non si è saputo risparmiare bene» sono vivi ed attualissimi. Egualmente il richiamo a evitare «leggi le quali contengano la proclamazione di tanti principi, ma siano sterili in effetto perchè non corrispondenti alle condizioni vere del paese». Più tardi, dirà recisamente: «La politica è l'arte di governare il paese qual'é, con le leggi che ci sono».

E' chiaro che siffatto programma di governo, doveva scatenare l'ostilità dei beati possidenti, dei clan di Corte, di tutto il conservatorume, il quale non si rassegnava ai tempi nuovi. La faccenda della Banca Romana, che nel libro del Natale è analizzata molto da vicino, e non dati e rilievi sovente originali, non fu che uno dei tanti episodi della lotta della vecchia classe politica crispina, contro la nuova. Giolitti commise qualche errore di tattica, però ne uscì netto; sebbene avesse le mani legate dai rapporti di Taalongo con Vittorio Emanuele II ed Umberto, che una volta o l'altra (del diario di Domenico Farini, presidente del Senato, è uscito un primo tomo mutilo, ed il secondo rimane misteriosamente inedito) diverranno palesi. Piace nel libro del Natale, la condanna del giornalismo affaristico e dei politicanti e forcaioli del tempo, da Sonnino a Luigi Luzzatti. E la manovra crispina di gridare al fallimento e di cercare il diversivo nella guerra d'Affrica per giustificare la reazione all'interno, e far dimenticare le compromissioni bancarie, è messa bene, finalmente, in luce. Come pure le responsabilità di Umberto, che pagò per tutti a Monza.

La morale della vicenda fu tratta dallo stesso Giolitti con una lucidità che ancor oggi impressiona, perchè il fenomeno crispino si ripete tal quale nel 1922. Cito testualmente:

«Purtroppo da noi una parte dei conservatori considera una sapienza di governo lo sproporzionare il paese ad una politica sproporzionata alle sue forze, e poi farne cadere le conseguenze sulle classi più povere. Codesti conservatori paiono a me più pericolosi per le nostre istituzioni politiche e sociali che i predicatori di ordinamenti sociali impossibili. In altro modo egualmente pericoloso una parte dei conservatori aiuta, senza saperlo, l'opera demolitrice dei partiti extra-legali, ed è con lo scalzare il rispetto alle nostre istituzioni parlamentari».

Crispi precursore del fascismo: nulla di più esatto.

Naturalmente, per attenersi a una politica di progresso avendo contro la sinistra tumultuante e la destra irragionevole, occorreva un temperamento di ferro. Ma alla forza fisica, si accompagnava un'alta concezione morale. Rosano diceva di lui: «Sarà questione d'intuito politico, di nervi, di sangue freddo, ma io sono convinto che sia soprattutto questione di fede. Egli ha fede nella libertà». Ed anche aveva, nei confronti dei riottosi, dei professionisti dell'ingiuria e del ricatto, dei mille gazzettieri a nolo, una potenza singolare di noncurante disprezzo. Li ignorava, anche se nella canea ci fosser penne come Rastignac, Corradini, e lo stesso D'Annunzio. Poichè, osserva giudiziosamente Gaetano Natale, «il paese restava nuovo liberale del governo». Ciò alla lunga nocque a Giolitti, gli fece dar scarso peso alla piazza, e forse eccessivo alle correnti parlamentari.

Il suo «empirismo» difeso contro le ideologie di Turati («tener conto dei fatti, delle condizioni reali del paese e delle popolazioni in mezzo alle quali dobbiamo fare questa politica interna») non si spingeva sino a valutare la forza degli elementi irrazionali nell'azione politica. Sottolineava le tragiche visioni del Mezzogiorno: «Nei cimiteri, le fosse dei bambini dai sette anni in giù, occupano due terzi dell'area»; deplorava un commissario di P. S. «passo indietro» che dei vizi di Capri s'era fatto illustratore; e ciò attesta la cura da lui posta al particolare. Ma ebbe il torto (e qualche suo amico lo ammette, accennando che dal 1914 in poi la stanchezza gli prese la mano) di credere che, come aveva domato Enrico Ferri, da quella buona lingua di Paolino Valera definito «Tamagno in toga», la sua tecnica politica riuscisse a padroneggiare le passioni nazionalistiche che sorgevano sull'orizzonte. Aveva ammonito che qualora non si riuscisse a dimostrare «che con le nostre istituzioni attuali sono possibili tutti i progressi», il beneficiario sarebbe stato il partito repubblicano, bensì il clericale, e fu buon profeta.

Gaetano Natale ha volutamente scartato dal suo libro le parti della storia politica che Giolitti stesso aveva trattato più diffusamente nelle *Memorie della mia vita*, come per esempio la preparazione diplomatica e la guerra libica. E credo che *Giolitti e gli italiani* sia davvero un'ampia, sostanziosa, documentata e indispensabile appendice all'autobiografia giolittiana, perch'egli l'ha scritta con modestia, senza mai mettersi avanti, o far sfoggio di stilizzazioni, ma con un senso vivo e continuo del metodo liberale del grande piemontese, della sua fede nel popolo.

Arrigo Cajumi

La «nonna» di Berlino, Bertha Ganglin, ha compiuto 104 anni. Il sindaco e la popolazione l'hanno festeggiata inviandole doni. Bertha è sicura di vivere altri 6 anni

AVVENTURA ECCEZIONALE

A colloquio con Giuliano

Tre cronisti riescono ad avvicinarlo - Dichiarazioni del bandito - La sua tattica e quella della polizia

Milano, 16 dicembre.

Due fotoreporters, e cioè il direttore dell'agenzia fotografica Meldolesi e l'operatore D'Ambrosio, hanno raggiunto e fotografato il bandito Giuliano, insieme al giornalista Jacopo Rizza, che lo ha intervistato. Del sensazionale reportage, reso di un'impressionante documentazione fotografica, è stata iniziata la pubblicazione sul numero della rivista *Oggi*. I tre giornalisti sono riusciti ad arrivare fino a lui non perchè siano stati più abili della polizia, ma semplicemente perchè Giuliano ha desiderato di incontrarli.

«Riconosco che l'unico funzionario che ha agito con intelligenza contro di me — ha detto il bandito nel corso dell'intervista — è stato ed è il colonnello Luca. Ha adottato una tattica per me pericolosa: quella delle «squadriglie». Muove le sue pedine con cautela e astuzia. Ma non riuscirà a prendermi, perchè per me la vita è nulla. Ed io non lascio l'isola finchè mia madre non uscirà dal carcere». Inoltre il bandito, con tutta calma, ha aggiunto: «Avrei potuto pensare di uccidere Luca, e ci ho infatti pensato. Ho in mente un piano che non può fallire. Ma il mio avvocato mi dice di stare calmo, chè ha buone speranze per la scarcerazione di mia madre. E lo aspetto».

Cinque foto della madre

Come poterono giungere i tre giornalisti fino a lui? Cinque fotografie della madre del bandito costituirono il loro salvacondotto. Poi con le fotografie si recarono in Sicilia, raggiungendo subito la «zona Giuliano», avvicinando quanta più gente poterono e spargendo la voce che tre giornalisti in possesso di quelle fotografie, indubbiamente care al bandito, avevano la possibilità di avvicinare la madre e portarle sue notizie, qualora fossero riusciti a vederlo. Una sera tre uomini armati si presentarono, li fermarono e perquisirono, e dopo aver sequestrato le fotografie li condussero ad una casina bassa.

Verso le 6 del mattino, improvvisamente la pesante porta si spalancò e sulla soglia apparve la figura di un giovane alto a testa scoperta. Aveva capelli neri ricciuti, un viso magro, baffi pure neri e forti. Indossava un maglione giallo a disegni e un paio di pantaloni «principe di Galles» da cavalierizzo, stivaloni color nocciola. Da un fianco, nella fondina, gli penzolava una grossa pistola, e sotto un braccio stringeva un mitra. Fece un passo lungo e fu in mezzo alla stanza. Fissò i tre giornalisti attorno, indi si voltò e illustrò a lui avvenimenti altri. Lui era Giuliano. Venne vicino ai giornalisti e sorrise loro: il suo sguardo era duro, ma calmo. In una mano aveva le fotografie, quelle che i giornalisti si erano portate da Roma. Dopo una lunga pausa salutò senza preamboli volle sapere come erano riusciti ad ottenere quelle fotografie. «Mancano quelle col fazzoletto — disse. — Come mai?». Le avevano scartate di proposito, i tre giornalisti: in esse si vedeva la madre del bandito in lacrime. Allora gli dissero che non se le erano portate di proposito. Giuliano annuì leggermente. Poi disse: «E' una sfida che il colonnello Luca ha voluto lanciarmi, pubblicando accanto alla sua le fotografie di mia madre. Di mia madre che piange in carcere».

Poi il bandito cominciò a passeggiare avanti e indietro. Uno dei suoi seguiti era vestito quasi nel modo identico modo: gli stessi stivali, lo stesso maglione. Egli si muoveva con spavalderia, ma i gesti delle sue mani erano semplici e misurati.

A piccoli gruppi

Il bandito ha fatto tosto le presentazioni: «Questo — ha detto — è Gaspare Pisciotta, il mio unico, solo e vero luogotenente. E' mio cugino, ha 24 anni ed è con me da quando ho formata la banda, nel periodo separatista. L'hanno già dato per arrestato molte volte». Giuliano ha smentito che l'arrestato di Palermo, cioè il Cucinella, sia stato il suo luogotenente. «Era uno dei miei ragazzi migliori». Il bandito non è stato parco di parole e di giudizi. Parlando quasi sempre in dialetto siciliano, ma esprimendosi talora anche in lingua, ha spiegato i propri punti di vista sulla lotta che è in corso da parte della nostra polizia per impadronirsi di lui e sterminare la sua banda. Non ha certo lesinato aspre parole per il governo e per lodare la propria abilità nel tenere in scacco le forze dell'ordine. «Ci fu un periodo in cui — ha detto il bandito — al principio, appena costituita la banda, tutti erano convinti che io disponessi di centinaia di uomini, avessi montagne di armi e dozzine di luogotenenti. Invece l'effettivo della mia banda non ha mai superato la ventina di uomini.

«Oggi il numero è ridotto e non siamo mai uniti, ma sparsi qua e là nelle varie zone, a gruppi di tre o quattro al massimo, armati di mitra e di pistole. Questa appunto è la mia forza, ed è questo che rende difficile l'opera della polizia. I funzionari di polizia — ha detto poi il bandito — che precedettero il colonnello Luca, non hanno mai capito questo mio accorgimento». Perciò Giuliano ritiene che l'attuale tattica del colonnello Luca sia più intelligente. «Egli — ha soggiunto — usa contro di me la medesima tattica che io uso contro di lui. Sparpaglia per la zona che suppone sia la "zona Giuliano" le sue squadriglie, composte di pochi carabinieri. Ogni squadriglia è indipendente e isolata, ma collegata alle altre con la radio con un comando centrale. Una squadriglia sparsa per la montagna può sfuggire all'osservazione dei miei uomini e può anche darsi che casualmente si imbatta in elementi della banda».

Giuliano dorme di preferenza vestito, coperto soltanto da un impermeabile, su una piccola e rozza branda del tipo militare da campo. Raramente può concedersi il lusso di dormire in un vero e comodo letto. Ma anche quando ciò può avvenire, non abbandona mai le due uniche armi che gli servono per la propria difesa personale: una pistola Beretta e un mitra del tipo di quelli usati dai carabinieri.

Scarcerato in Francia l'italiano Gino Corni

Parigi, 16 dicembre.

E' stato liberato il soldato italiano Gino Corni da tempo in carcere a Nizza per un errore giudiziario. Il caso giudiziario, come si ricorderà aveva interessato vivamente l'opinione pubblica dei due paesi. Anche il Santo Padre era intervenuto in favore dell'innocente che è stato fino ad ora trattenuto in carcere.

LA BOTTEGA DEL MAGO

Nelle favole della balia si nascondono misteri

Cenerentola, Cappuccetto rosso, la Bella addormentata; l'esploratore di leggende scopre in ogni episodio fiabesco allegorie profonde, e il fragile Pollicino sarebbe il simbolo del Corpo astrale

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, dicembre.

Ho trovato la bottega del mago in una piccola libreria del Boulevard Saint Germain. In questo pezzo di Parigi, che ha come asse centrale il Boulevard Saint Germain, come limite meridionale Montparnasse, settentrionale la Senna, occidentale il Boulevard Raspail e orientale il Boulevard Saint Michel, sono quasi tutte le librerie più famose e più ricche della città. I limiti che ho indicato non sono rigorosi, i librai e gli editori sconfinano da tutte le parti; ma insomma il loro quartiere è qui. Nel raggio di uno o due chilometri troverete Gallimard e Flammarion, Hachette e Berger-Levrault, la letteratura squisita e la pornografia, la divulgazione e l'alta cultura, i banchetti confusi dei bouquinistes e le librerie antiquarie con i loro ordinatissimi scaffali pieni di edizioni rare.

Grossi segreti

I libri si sono raggruppati, spesso, secondo le loro diverse specialità. Per esempio, intorno al Carrefour de l'Odéon troverete gli editori e i rivenditori di pubblicazioni di medicina; e nelle strade che scendono verso la Senna i libri d'arte. Ma la bottega del mago sta per conto suo: non ne troverete un'altra simile nelle immediate vicinanze e forse nemmeno più lontano. Il padrone è un vecchio con la barba: quando entro nel negozio, sento che sta telefonando a uno dei suoi fornitori. Chiedo un volume di astrologia. "Come, esaurito di già?... Non sento bene... Proprio esaurito? Peccato. Mi prenoto per la nuova edizione". Volgendomi alla bionda e anziana commessa chiedo: "Vendete molti libri di magia?". La commessa esita un attimo; forse la mia voce è ironica, la domanda sospetta; forse la donna teme di screditare la riputazione del negozio. "Pas spécialement", risponde senza impegnarsi.

Ma le due vetrine sul boulevard e gli scaffali della libreria dimostrano che questa è proprio la bottega del mago. Certamente, il vecchio libraio con la papalina non vuole stregare nessuno; non tiene filtri misteriosi sotto le pile dei volumi. La magia è tutta nei libri, soltanto teorica. Chi vuole impararla e praticarla non potrà venire qui a prendere lezioni; dovrà lungamente meditare sui testi che gli vengono offerti. E' un negozio dove, con un po' di pazienza, si possono trovare diffuse spiegazioni su tutti i segreti della vita e della morte. Prendiamo a caso. Ecco "La Revue Spirite", vecchia quasi di un secolo, con la copertina colorata ornata dal ritratto del suo fondatore, Alain Kardec: "Nascere, morire, rinascere ancora e progredire senza posa: la legge è questa", proclama il motto della rivista. Dal Tibet vengono le descrizioni della signora Alessandra David-Neel, pubblicate sotto il titolo: "Magia d'amore e magia nera". Ipnotismo, sesso, fachirismo, trasmissione del pensiero, religioni misteriose, filosofie mistiche, metodologia magica: il libraio è tornato al telefono per rispondere a una chiamata. "Il simbolismo dei racconti di fate è un bel libro, signora, glielo consiglio. Per il suo bambino? Oh no; non è adatto, non lo capirebbe. Per lei sì, invece. Passi quando vuole. Al suo servizio, signora".

Si va nell'assurdo

Così fu che uscii dalla bottega del mago con una copia di "Le symbolisme des contes de fées", opera di M. Loeffler-Delachaux, editore "L'Arche" (Parigi, 1949). Veramente avevo in mano qualche altra pubblicazione, e anche un fascicolo della "Revue Spirite", ma ho trovato così noiose queste letture che non ho potuto proseguirle al di là di un certo limite. Perciò racconto solamente che cosa mi ha incuriosito e colpito nel libretto di M. Loeffler-Delachaux.

Provate a richiamare alla vostra memoria l'intreccio dei racconti di fate. Non credo che riuscirete a ricordarne più di cinque o sei: Cenerentola, Pollicino, Cappuccetto rosso, la Bella addormentata nel bosco e qualche altra fiaba. E gli autori? Qui la maggior parte di noi commette un grave errore. Gli autori, diciamo, sono Perrault, Andersen, i Grimm. In realtà, questi non sono gli autori, sono i trascrittori delle fiabe che si piacquero quando erano bambini, e piacciono ora ai nostri figli e piaceranno ai figli dei nostri figli. Perrault trascrisse le favole che sentiva raccontare dalla balia ai suoi figli. Non ci mise la bella prosa del settecento. Si riposò, scrivendo le fiabe, dalle fatiche della sua polemica con Boileau sugli antichi e i moderni e sui canoni dell'invenzione artistica, tutte cose invecchiate assai più presto delle favole che la balia raccontava. Più tardi i Grimm fecero qualcosa di simile; ma, più attivi o meno fortunati, andarono in giro per la Germania a raccogliere i favolosi intrecci. Nell'un caso e nell'altro il risultato fu felicissimo: la grazia e la sapienza degli scrittori fecero rifiorire le antiche storie.

Ma cosa c'entra la magia? Le favole, secondo Loeffler-Delachaux, come le leggende e i miti, hanno tre significati, uno profano, uno sacro e uno per iniziati. Antichi, misteriose verità si travestono amabilmente nei racconti per bambini. Dietro ogni frase, dietro ogni episodio e particolare lo scrittore scopre allegorie profonde, che esprimono le credenze di vecchie religioni e, in sostanza quanto rimane ancora, allo stato inconscio, del paganesimo, della mitologia, della cabalistica anteriore al cristianesimo. Ecco come le innocenti fiabe delle nutrici finirebbero per avere uno stretto rapporto col mondo della magia.

Non entreremo nei particolari; lasceremo all'autore il capriccio di ridurre a sistema le sue constatazioni, che sono talora convincenti, ma più spesso arbitrarie, dubbie e addirittura assurde. Ci limiteremo a riferire alcune interpretazioni curiose. I vecchi re delle favole rappresentano la Memoria del mondo ossia l'Inconscio universale, e quando le loro figlie si sposano a giovani e valorosi principi una parte, un frammento dell'Inconscio passa nella coscienza. Qui è all'opera Freud soccorritore dell'esploratore delle leggende. Perchè le favole sono piene di carri alati e di carrozze fatate? Gli uomini primitivi, scoperta la ruota e udito il rumore che essa faceva sul suolo, credettero di spiegare i temporali e i tuoni col veloce passaggio di un carro divino sopra le nubi. Dagli antichi miti il carro fatato è disceso alle fiabe.

Veniamo a personaggi familiari. "C'era una volta un boscaiolo e una boscaiola che avevano sette figli...". Chi ha mai pensato che lo svelto e fragile Pollicino fosse il simbolo non solo del salvatore (tutti capiamo questo senso profano) ma anche della Coscienza assoluta (senso sacro) e del Corpo astrale imperituro (per gli iniziati)? I suoi sei fratelli rappresentano, invece, le qualità e facoltà dell'uomo, dalle più basse alle più elevate, dalla sensazione alla volontà, oppure i corpi, dal più pesante al più leggero, dai solidi al "terzo stato".

Noi scettici non conosciamo le straordinarie virtù del numero sette e di altri numeri sacri come il tre, il sei, l'otto, il ventiquattro, eccetera. Il sei, per esempio, è il simbolo dell'amore profano e il sette dell'amore divino. Ma lo scrittore non ci rivela tutto; dichiara reticente: "Il numero più sacro, che simboleggia la Divinità nelle più alte iniziazioni e possiede un potere magico creatore, non appare in nessuna leggenda, in nessun racconto o mito. 2 volte, la leggenda nordica lo nasconde con abili giri di parole. Ciò prova la disciplina degli iniziati che, fedeli alla Legge del Silenzio, non pronunciavano, non scrivevano i simboli essenziali. Per rispetto della loro memoria mi sono imposto in quest'opera la stessa riserva".

La principessa e il fuso

Restiamo nella nostra ignoranza contentandoci di sapere che i palazzi fatati sono il simbolo della storia del mondo impressa nella memoria inconscia universale. Per tutto c'è una spiegazione esoterica: per le chiavi fatate, per gli uccelli messaggeri di amore, solitamente bianchi come la colombe e le tortorelle, e per gli uccelli consiglieri di saggezza, neri come i corvi. Dietro alle storie delle principesse che si feriscono filando col fuso, scopriamo simboli sessuali; e il sonno delle belle addormentate che viene spezzato dal giovane e ardimentoso principe ("dopo cent'anni il figlio del re che regnava allora, e che apparteneva a una famiglia diversa da quella della principessa addormentata...") è il simbolo delle immagini perdute in fondo al nostro Inconscio e chiamate bruscamente alla coscienza e alla azione.

Molte di queste costruzioni sono palesemente fantastiche; ma alcune si avvicinano a una spiegazione corrente. I miti e le fiabe dei diversi popoli hanno molti punti di contatto. La storia dei Nibelunghi coincide in certi episodi con le leggende meridionali, e l'eroe del Kalevala somiglia agli eroi di altri miti, nati in Paesi lontanissimi dalla Finlandia, in epoche diverse. Queste coincidenze non giustificano un sistema cabalistico ma non sono nemmeno casuali e gratuite.

Domenico Bartoli

Società EDISON

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 90.000.000.000
Emesso e versato L. 75.000.000.000

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

VERSAMENTO A SALDO

Si informano i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili della Società Edison che IL VERSAMENTO A SALDO, ammontante, tenuto conto del conguaglio interessi a tutto il 31 dicembre 1949, a L. 1792 per obbligazione, DOVRA' ESSERE EFFETTUATO, dal 19 al 31 DICEMBRE 1949 INCLUSI, PRESSO LA MEDESIMA CASSA CHE HA RICEVUTO IL PRIMO VERSAMENTO.

I titoli definitivi, che avranno pertanto godimento dal 1° gennaio 1950, verranno consegnati all'atto del versamento di cui sopra.

FACILITAZIONI CREDITIZIE

Coloro che hanno tempestivamente richiesto di fruire delle facilitazioni creditizie offerte dovranno attenersi scrupolosamente alle istruzioni che sono state loro inviate per lettera raccomandata.

RICORRENDO LE FESTE NATALIZIE

Avigdor

VIA XX SETTEMBRE 51 ANGOLO VIA BERTOLA

proroga per pochi giorni ancora la

GRANDE LIQUIDAZIONE

DI STOFFE ARREDAMENTO-TENDAGGI
TAPPETI - COPERTE - PLAID

SCONTO **20** % sui prezzi già ribassati

E' una vera occasione - Approfittatene per i vostri doni

Tutti soddisfatti

Per la vostra personale soddisfazione e per quella dei vostri commensali, voi potete in quattro minuti, senza fatica nè preoccupazione di sorta, fare di una comune pietanza un piatto prelibato con la Gelatina Istantanea Ideal.

La Gelatina Istantanea Ideal, prodotto unico nel suo genere, infallibile serve a preparare qualsiasi quantità di gelatina squisita, ghiotta, cristallina e profumata per rivestire, come ornamento e protezione vivande, per farne contorni e preparare, all'occorrenza anche un brodo consumè sano e leggero per vecchi, bambini, convalescenti.

GELATINA ISTANTANEA
Ideal
DELLA PRIMA GHIOTTA ELEGANZA
C. RIBAUDENGO & FIGLI - TORINO

Si: Oggi stesso, *SIGNORA*. E non potrete fare a meno per le *PROSSIME FESTE*. Uova, vitello, pollo e carne, pesce, cotechino, ecc..., ch sì!, ma *CON* Gelatina Istantanea Ideal sarà un vero piacere degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri cari

Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Ribaudengo"

ANCHE VOI AVETE BISOGNO DI UN IMPERMEABILE

WEAROVER

"La gioia nella pioggia"

SARETE PIU' ELEGANTI E SORTEGGERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE LE MACCHINE DEI RECORDS E ALTRI RICCHI PREMI

MILIONI DI PREMI

VISITATE !!!

L'ESPOSIZIONE DI MOBILI

CLASSICI E MODERNI

Allestita dalla Soc. **PAOLO CARBONE & C.**

Nel Salone del Cinema AMBROSIO

Corso Vittorio Emanuele 52

...CENTINAIA DI

APPARECCHI RADIO

PHILIPS

LA MARCA DELLA PERFEZIONE

saranno sorteggiati fra i non vincenti

GIUOCATE

E CONSERVATE LA SCHEDA

Troverete le modalità per partecipare all'estrazione nel settimanale **Totocalcio**

in vendita in tutte le edicole

I VENERDI' LETTERARI

Gio Ponti e l'architettura

Gio Ponti, ben noto nelle sue versatili qualità di architetto, decoratore e ambientatore, pittore, scrittore di cose d'arte, si è rivelato ieri nel pomeriggio al pubblico dei Venerdì Letterari in un altro aspetto: quello del piacevole, disinvolto conversatore. La sua non è stata infatti una conferenza professorale, o dottorale, ma un discorso piano, garbatamente trascorrente nella improvvisazione sui diversi motivi, quanto numerosi e importanti che il soggetto comportava. Non solamente della architettura moderna, infatti, egli si proponeva di parlare, ma delle arti moderne in genere: tema ben vasto, e capace di quante esegesi, quante teorie, quanti contraddittori punti di vista.

Egli ha cercato, in tutto il suo discorso, di stabilire una comunicazione col pubblico, intavolando quindi col proporre rilievi o salutazioni, magari tendendo invece di far sentire, con molta semplicità, la necessità storica di certi avvilupp, che possono a tutta prima scandolezzare: e senza del resto voler tentare una difesa aprioristica di quanto l'architettura moderna ha fatto e fa. Non sono gli architetti che comandano il movimento, egli ha detto, è la società di cui l'architettura è specchio. Una volta i committenti delle grandi costruzioni architettoniche erano signori, principi, sovrani, che si preoccupavano unicamente della qualità estetiche, della dignità rappresentativa degli edifici: ora invece regna sovrano il concetto, anzi il movente utilitario. Per esempio, per quella brutura del sopralzo dell'palazzo Danieli a Venezia, si avrà forse ad accusare l'architetto, o non piuttosto chi gli l'ha fatta fare?

Le società passate erano dominate da certi concetti del divino, che si esprimevano attraverso le loro costruzioni. Ma quegli dèi sono morti, vuotati da ogni contenuto: forse che non per questo il De Chirico li ha rappresentati quali manichini, senza mani o piedi, senza organi di senso nude e malinconiche astrazioni larvali?

Il fatto si è, che il passato è tutta una meravigliosa avventura dell'umanità, avventura irripetibile, e perciò tanto più sacre le orme che essa ha lasciate. Sbagliatissimo il credere che i moderni artisti spregiano le grandi opere del passato: anzi, quanto meno le imitano, tanto più le riverberano, le adorano, di un disperato amore. Ma sanno bene che ad affrontarsi in loro, sarebbe che delle fredde bruture. Troppo diverse le nostre esigenze, troppo diversi i materiali, e il modo di adoperarli, e le possibilità che essi offrono. Si veda ad esempio, qui a Torino, la stupenda cupola di Nervi per il Palazzo delle Esposizioni, che è tutto un trionfo della moderne possibilità costruttive.

Nei primi tempi, si diedero agli edifici utilitari — stazioni ferroviarie, magazzini, e simili — aspetti imprestati ai monumenti del passato: così che riuscirono secondi e ridicoli. Per forza ha dovuto nascere una architettura che rispondesse a tali praticolarissime esigenze, come quella ad esempio che si ammira nei moderni stadii sportivi.

E quanto a certo tormento dell'arte moderna, a certe sue manifestazioni quasi deliranti: non si sente come un'epoca quale la nostra, tanto tormentata e crudelmente divisa, non può avere una arte placida e idillica, ma un'arte che la rispecchi, che ne traduca le angoscie?

Infine, egli ha perorato la salvezza di un interesse profondo per l'arte, di una conoscenza non superficiale, per poterne apprezzare gli aspetti; ed ha fatto l'elogio della Francia, anzi di Parigi, per il suo culto dell'arte e il sostegno che le dà: ed ha augurato all'Italia, ricca sempre di ingegno, un simile interesse, che ve la faccia rifiorire come alle grandi epoche. Augurio che insieme all'oratore venne calorosamente applaudito.

Camicia da notte d'altri tempi; la prova Jacqueline Roman per la commedia di Feydau: «Non andare in giro nuda a quel modo»

Balena mitragliata nelle acque di Taranto

Taranto, 16 dicembre.

Una balena di 60 quintali, lunga ben 15 metri è stata uccisa a colpi di mitraglia e di bombe a mano nel secondo seno del mar Piccolo di Taranto, da una motobarca della capitaneria di porto.

Questa mattina alcuni pescatori, che si apprestavano a calare in mare le reti nella zona di Chiappari, notarono posti in fuga dall'improvvisa apparizione del cetaceo. Le sue inusitate proporzioni per la fauna ittica dei mari italiani, provocavano in breve un ritorno collettivo verso il porto di tutti i piccoli battelli al largo. Partive, quindi per un sopraluogo nella zona, già denominata dalla fantasia popolare, del «mostro marino» un mezzo della Capitaneria armato di mitragliatrice, con l'equipaggio dotato di bombe a mano e di armi leggere.

Il mammifero era poco dopo individuato e, fallito un tentativo di un fiocinatore di colpirlo con un arpione, veniva mitragliato e colpito con alcune bombe a mano. La balena tentava allora di rovesciare il natante con potenti colpi di coda e successivamente si inabissava. La navicella riprendeva, però, le ricerche, raggiungendo il cetaceo nel secondo seno del mar Piccolo, dove riusciva a finirlo.

Il processo della Fort fissato pel 10 gennaio

Milano, 16 dicembre.

Nel quadro dei grandi processi che, con un complesso di oltre cento imputati, saranno chiamati nel prossimo gennaio davanti alla Corte d'Assise di Milano, il più grave e il più atteso è indubbiamente quello per la strage di via San Gregorio. Nella gabbia della grande sala della prima sezione prenderà posto però una sola persona, Caterina Fort, la sterminatrice di una madre e dei suoi tre bambini, uccisi da lei a colpi di sbarra. L'inizio del dibattimento è stato oggi definitivamente fissato per il 10 gennaio e si concluderà entro il 13 dello stesso mese. A richiesta dell'accusa e della difesa, trenta sono i testimoni citati. Presiederà il comm. Fazio, procuratore generale il dott. De Matteo.

Un autocarro precipita giù da una scarpata

Aosta, 16 dicembre.

Ieri verso le 18,30 sulla strada nazionale del Piccolo San Bernardo, nel comune di Arvier, un grosso autocarro a causa del terreno ghiacciato sbandava improvvisamente asportando di colpo l'intero parapetto, ribaltandosi e precipitando per una ripida scarpata di una cinquantina di metri circa, arrestandosi a pochi centimetri dai binari della linea ferroviaria Aosta-Pré Saint Didier in prossimità della galleria mediante la quale si accede alla stazione di Arvier.

Per un caso quasi miracoloso l'autista Emilio Zuffo di Giuseppe di anni 25 da Rachette e il meccanico Francesco Grassi di Casimiro di anni 37 da Ivrea, vennero sbalzati fuori dalla cabina e se la cavarono con poche contusioni e ferite.

LA TRAGEDIA DEI QUATTRO AMANTI

Per la terza volta in Assise
la donna accusata di uxoricidio

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 16 dicembre.

Per la terza volta, in una singolare vicenda giudiziaria, i magistrati dovranno decidere se una donna ha ucciso. Il processo, se non viene rinviato per cause improvvise (il che è del tutto improbabile) si inizia domani, sabato, alla prima sezione di Assise di Roma.

Il dramma accadde a Castellammare di Stabia ed i primi due processi vennero celebrati a Napoli ove la popolazione seguì con vivo interesse la terza edizione del dibattito. La Cassazione ha accolto il ricorso presentato l'inverno scorso dall'on. Giovanni Porzio, allora difensore della imputata Maria Giordano, condannata per aver ucciso il marito col concorso dell'amante Gustavo Imparato.

Dopo Graziosi, Grande, Lo Verso, comincia il turno delle mogli. Infatti, oltre il caso di Maria Giordano, si è avuto di recente quello di Assunta Vassallo, di cospicua famiglia siciliana, accusata di avere avvelenato in Caltanissetta il marito notaio Raimondi, mettendogli arsenico nel caffè. Aggiunse poi drammaticità alla vicenda il fatto che lo stesso fratello di Assunta, un medico, la fece confessare dopo un intenso interrogatorio.

L'accusa che grava su Maria Giordano è di aver avvelenato il marito, Vincenzo Maresca Riccardi, e di averlo poi finito a colpi sul capo. Una notte i carabinieri trovarono il corpo del Maresca Riccardi con una larga ferita al capo in un ricovero antiaereo a Vico Pesce. L'impressione fu forte perchè la famiglia Maresca Riccardi, assai facoltosa, era molto nota per una fabbrica di sua proprietà.

Le indagini e i processi già svoltisi, hanno ormai accertato che veramente Gustavo Imparato era l'amante di Maria Giordano, e che il Riccardi fu ucciso nella baracca di un grande deposito di legnami, sul litorale ed il suo cadavere trasportato nel ricovero in cui fu rinvenuto. Nella prima causa, svoltasi nel '44, l'amante di Maria Giordano, Gustavo Imparato, fu condannato a 22 anni e la donna assolta. La Pubblica Accusa si appellò, insistendo per la condanna anche della donna che avrebbe agito per sbarazzarsi del marito e sposare l'Imparato. La Giordano, in gioventù, era assai piacente e si diceva che aveva cercato nel matrimonio con l'industriale solo un cospicuo patrimonio.

Aveva dovuto rispondere inoltre dell'accusa di avere avvelenato a piccole dosi di arsenico la zia del marito, Concetta, perchè in attesa della maggiore età del bimbo nato dal matrimonio con l'industriale, la zia poteva essere nominata amministratrice del vasto patrimonio.

All'improvviso, un giorno, mentre i giudici valutavano se confermare o no la prima sentenza, dal penitenziario di Procida, dove scontava la sua condanna, Gustavo Imparato chiese di parlare. Spinto dalla gelosia, al pensiero che durante i suoi 22 anni di pena, la donna che egli aveva salvato dall'ergastolo non gli sarebbe stata fedele, rivelò a un magistrato, recatosi ad interrogarlo, che la Giordano aveva ucciso il marito. Secondo il racconto del recluso, il Riccardi quella sera di novembre era andato nella sua baracca vicino al mare, per parlargli. All'improvviso si era sentito male, con conati di vomito. L'Imparato aveva allora telefonato alla Giordano che li raggiunse poco dopo. Alla vista del marito semisvenuto, in un impeto di furore, la donna aveva afferrato un albero di motore per automobile e l'aveva colpito ad una tempia. All'amante allibito, la Giordano aveva poi ingiunto di andarsene, perchè avrebbe provveduto lei stessa a far scomparire il cadavere. L'Imparato aveva concluso le sue dichiarazioni al magistrato, affermando che il vomito della vittima era dovuto ad avvelenamento poichè Maria Giordano oltre alla sua del Riccardi, donna Concetta, avvelenava a piccole dosi di arsenico anche il marito.

Immediatamente fu esumato il cadavere. I periti esaminarono i visceri: l'arsenico fu trovato. Allora la sentenza con cui si era rimessa in libertà Maria Giordano fu annullata e la donna, arrestata di nuovo, subì un secondo processo durante il quale, a un certo punto, in un confronto con l'Imparato, si lasciò sfuggire questa frase: «*Io non ho accusato voi dell'uccisione di mio marito, mentre ora voi accusate me per tale delitto*». Maria Giordano fu riconosciuta pienamente colpevole e condannata a 24 anni. L'Imparato ebbe riconfermati i 22 anni già avuti. Una testimone che suscitò allora molta curiosità fu la popolana Adele Dalla Mura, già amante dell'ucciso e amante anche dell'Imparato. Così nel processo, tra lo stupore di tutti, apparve che in quella vicenda quattro persone si tradivano l'un l'altra e che ognuna era informata del tradimento degli altri. Infatti Maria Giordano tradiva il marito con Gustavo Imparato, questi tradiva l'amico Vincenzo Maresca Riccardi, perchè gli aveva tolte la moglie e poi l'amante, avendo una relazione contemporaneamente con le due donne. Vincenzo Maresca Riccardi tradiva la moglie con Adele Dalla Mura e questa il primo amante (il Riccardi) ed il secondo, l'Imparato. Che ognuno sapesse del tradimento apparve dalle dichiarazioni e dalle lettere.

Adele Dalla Mura sapeva che il Riccardi era legato a lei da una violenta passione, al punto che, come fu testimoniato da un custode, egli arrivava a fissarle gli appuntamenti al cimitero, vicino alla tomba di suo padre. La donna che subiva la sua corte solo per convenienza, volle da lui una dote che le sarebbe servita — come essa gli aveva spiegato — per sposarsi con l'Imparato. Così il Riccardi seppe che l'Imparato, oltre essere l'amante di sua moglie, lo era anche della sua amante. Ciò nonostante, il Riccardi consentì a far la dote alla donna.

Adesso, poichè la Cassazione che ha accolto il ricorso della Giordano, ha respinto quello del suo amante la cui pena è diventata irrevocabile, Gustavo Imparato non potrà deporre alle Assise di Roma essendo condannato.

Fra gli altri avvocati nel processo vi sono il prof. Remo Pannain, del foro di Roma, che difende Maria Giordano, e l'on. Amerigo Crispo, del foro di Napoli, che le è contro, rappresentando la Parte civile. Qualunque sia la sentenza, la Cassazione può ancora accogliere un altro ricorso e in questo caso, il terzo processo, non sarebbe l'ultimo.

c. g.

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento delle quote di abbonamento viene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19

Ai nuovi abbonati il giornale verrà inviato gratuitamente per tutto il mese di dicembre

Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le 8 antimeridiane anche nei giorni festivi

I due fuggiaschi di Novara
tuttora irreperibili

Novara, 16 dicembre.

Per quanto la polizia abbia intensificato le ricerche dello studente Pier Luigi Curini, nessun'altra traccia si è potuta trovare di lui. Il padre del giovane è ritornato la scorsa notte dal Trentino insieme a un agente della squadra mobile che lo accompagnava. Egli ha potuto stabilire che il figlio è stato effettivamente a Borgosesia e poi a Campiglio e che da quella località è ripartito domenica mattina. Pare intendesse raggiungere Milano dove si era fermato brevemente nel viaggio di andata, acquistando dei giocattoli. Su questo ragazzo sedicenne che fugge di casa e si mette a viaggiare in lungo e in largo per l'Italia provocando con la sua scomparsa tutta una serie di grossi guai, è interessante sapere un particolare significativo che ne illumina la personalità. Il Curini che a scuola per la sua svogliatezza non ritraeva alcun profitto, era in compenso un appassionato lettore di giornaletti di avventure e di album a fumetti.

Anche dell'altro ragazzo scomparso da casa mercoledì sera, Giustino Berni, coetaneo e già compagno di scuola del Curini, non si hanno tracce. La polizia ha comunque potuto stabilire che non vi è alcuna connessione tra la fuga dell'uno e quella dell'altro; per la sua condotta il Berni di recente era stato ripreso severamente più volte dal padre e qualche giorno prima di allontanarsi aveva anche ricevuto una solenne ramanzina in questura presente il padre stesso. Il Berni, che da tempo non aveva più avuto alcun contatto con il Curini sembra si sia allontanato con un amico, certo Franzoso, di circa diciassette anni.

AMARO
SPECH
SPECIALITÀ ARLORIO TORINO

CASINO' MUNICIPALE
di SANREMO
(Gestione PIER BUSSETI)

Un soggiorno invernale a Sanremo sulla Riviera dei Fiori è il soggiorno ideale!

672 ore di sole da dicembre a marzo

Un'attrezzatura alberghiera fra le migliori d'Europa

Attrazioni - Sports - Teatro - Dancings - Roulette Trente et Quarante - Chemin - de - fer.

19 DICEMBRE
SERATA di GALA ad inviti
per l'inaugurazione della nuova Gestione

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo
All'Organizzazione PIER BUSSETI S.A. - TORINO
Galleria San Federico 6/5 - Telefono 51-677
Piazza Carlo Felice, 50 - Telefono 52-550
agli Uffici C.I.T. — alla COOK-WAGONS LYTS ed a tutte le Agenzie di viaggio.

OLIO BERIO
PURO D'OLIVA EXTRA

IMPIEGATO IN TUTTO IL MONDO

FRATELLI BERIO
IMPERIA (ONEGLIA)
Filiale FRATELLI BERIO
Corso Dante, 40 - Telefono 693-618 - TORINO

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA
AL SOLFO - RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

CRONACHE DELLO SPORT

A Genova e Novara
interrogativi del campionato

Motivi di interesse in Torino-Fiorentina

Certe partite di campionato assumono valori del tutto particolari per il momento in cui vengono giocate. Genoa-Inter, un mese fa, avrebbe rappresentato soltanto un difficile banco di prova per una delle favorite del torneo e nulla più. Tra alcune settimane potrebbe forse essere una faccenda di ordinaria amministrazione. Domani Genoa-Inter farà numero a sè. Per l'Inter, terza in classifica a otto punti dalla Juventus, un'eventuale sconfitta vorrà dire addio alle speranze di scudetto. Per il Genoa, squadra di gran nome ma attualmente in assai difficile posizione di classifica, l'incontro può rappresentare una svolta decisiva, dopo lo scossone della crisi, che ha allontanato dall'ambiente il nuovo ed il vecchio allenatore, Astley e Allasio. Se vince, il Genoa può tornare in su (e si noti che sul suo campo la squadra di Pellicari ha perso soltanto contro la Sampdoria e la Juventus). Se perde, il Genoa va male in basso. Rischia di essere sorpassato dal Bologna, ma questo compirà la prodezza di vincere a Padova, e soprattutto di veder aumentare scontento e discussioni. Ecco perchè la partita di domani trasforma un problema tecnico in un problema psicologico, conciosiachè entrambe le contendenti, senza tener conto dei valori assoluti, possono essere preoccupate. L'Inter, oltre alla solita assenza di Franzosi, sarà priva di Achilli sostituito da Campatelli. Per una serie di spostamenti in prima linea verrà utilizzato nuovamente Armano all'ala destra.

Tra i rossoblu, fallito l'esperimento di Castelli mezz'ala, si formerà una coppia sudamericana, Boyé e Alarcon, all'attacco, mentre al centro sarà confermato Koenig, che a Venezia ha suscitato qualche appunto, ma nel complesso è piaciuto più di Aballay.

Mentre il Genoa si disputerà una gara di tanta importanza, le altre unità di coda saranno pure duramente impegnate. Il Venezia andrà sul campo della Roma, il Bologna a Padova, la Pro Patria riceverà la Triestina ed il Bari avrà ben poche speranze, recandosi a San Siro per affrontare il Milan. Più fortunato appare il Palermo, che ospiterà la Lazio, mentre al Novara toccheranno i vantaggi e gli svantaggi di costituire il collegamento tra la coda e la testa della classifica. Gli azzurri riceveranno la Juventus. Il pubblico che certo affluirà allo stadio promette un beneficio alle finanze della società, ma è ben difficile che i bianconeri siano altrettanto generosi di punti sul campo.

Atalanta-Como e Lucchese-Sampdoria rappresenteranno le oasi di relativa tranquillità della giornata, mentre Torino-Fiorentina, ultimo incontro nell'ordine di elencazione, ma tra i primi per importanza, vedrà i granata tesi alla ricerca dei due punti. La squadra di Copernico e Bigogno ha dovuto lamentare nelle ultime giornate l'assenza o l'indisposizione di alcuni elementi di valore, ma si è sempre difesa bene tanto in casa, quanto nelle sfortunate trasferte sui campi esterni. Anche domani il Torino sarà privo di Frizzi, ed oltre a tutto non avrà Santos, Bengtsson e Hjalmarsson nelle migliori condizioni. Ciò non toglie che i tecnici granata puntino con fondate speranze al successo.

Improvvisa indisposizione del bianconero Piccinini

Un improvviso mal di gola sopravvenuto a Piccinini, impedirà probabilmente alla Juventus di recarsi a Novara nella formazione annunciata. Il mediano sinistro ha fatto telefonare da Roma che è a letto con la febbre e che raggiungerà Torino non appena possibile. Carver, dopo l'allenamento di stamane, comunicherà l'elenco dei convocati per domani, ma è quasi certo che il sostituto del romano sarà Bizzotto. Il ragazzo era rimasto un po' demoralizzato di non poter entrare in squadra, nemmeno nella settimana dei tre incontri. Ora gli si presenta l'occasione di giocare e Bizzotto, che possiede numeri di primo ordine, potrà fare buona figura.

Anche il Torino ha dei dubbi sulla presenza di un mediano. Piccini, il liscorneso ha una caviglia in discordia e solo stamane dopo un'ultima prova dirà se potrà giocare. Assente Frizzi, all'ala destra si schiererà Gambino. A proposito del Torino sono da segnalare le perfette condizioni del campo, che è stato sollecitamente sgomberato dalla neve e già ieri presentava un aspetto normale.

Per il circuito automobilistico

Ottocentomila biglietti già venduti a Buenos Aires

Buenos Aires, 16 dicembre.

Si calcola che non meno di ottocentomila persone assisteranno domenica prossima, a Buenos Aires, al Gran Premio Automobilistico «Peron». I biglietti di tribuna, il cui prezzo è quattro volte superiore a quello dello scorso anno, sono già esauriti. Le spese di organizzazione vengono valutate a circa 160 milioni di lire. La corsa si svolgerà sul magnifico circuito del quartiere «Palermo» che è nella zona dell'estuario del Rio de La Plata. L'anello di gara misura metri 4865 e le strade sono ampie e perfettamente asfaltate. L'alternarsi di non facili curve e di ampi rettilinei ricorda un po' il tracciato del Valentino di Torino.

La capitale argentina sta vivendo una febbrile vigilia; dappertutto si parla della grande corsa di dopodomani. Il motivo su cui è imperniato il maggior interesse della corsa è la rivalità tra i numerosi campioni del volante giunti appositamente dall'Europa ed i corridori argentini Fangio, Campos, Puopolo e Galvez. Le speranze sudamericane convergono soprattutto sul giovane e valente Fangio che gli argentini esaltano come l'eroe nazionale del loro sport.

Lo schieramento europeo è imponente: la casa «Ferrari» di Modena ha inviato una sua rappresentativa ufficiale, affidando macchine di 2000 cmc. con compressore e a 12 cilindri, ad Ascari, Villoresi e Serafini. Tali macchine dispongono di una potenza di quasi 300 cavalli. L'inglese Whitehead pilota una «Ferrari» di proprietà privata.

La casa Maserati sarà ufficiosamente rappresentata da Farina e Taruffi con auto di 1700 cmc. a doppio compressore e portate ad una potenza di circa 275 cavalli. Saranno alla guida di Maserati 1500 a compressore semplice: Biondetti, Carini, il monegasco Chiron, il principe siamese Bira, l'argentino Puopolo, l'uruguayano Cantoni, lo svizzero De Graffenried, l'inglese Parnell, Bonetto.

La scuderia argentina «Varzi» di cui fanno parte Fangio, Galvez, Puopolo, Campos, disporrà di due Maserati e di due Ferrari identiche alle più moderne degli italiani. Sarà della partita anche il tedesco von Brautchisch, sembra con una macchina della scuderia «Varzi». Non vanno però dimenticati i francesi Rosier ed Etancelin che gareggeranno con macchine Talbot 4500 cmc. senza compressore. Lo stesso Villoresi ha dichiarato che nella lotta Maserati-Ferrari potrebbe inserirsi appunto la Talbot, come terzo incomodo tra i due litiganti.

Lo scorso anno la corsa fu vinta da Villoresi, il quale si era già affermato nel 1947 a Buenos Aires sul circuito del «Retiro».

Nelle prove, iniziatesi lunedì, Fangio ha migliorato del tempo di 2'34"3/10 (media km. 113,35) il record sul giro che apparteneva ad Ascari (2'36"8/10). Ascari ha girato in 2'34"8/10.

Progetto all'esame dei Ministri

Lo sport sottoposto al controllo dei sanitari

Roma, 16 dicembre.

In seguito ai luttuosi episodi che hanno funestato alcune gare (tra cui la recente morte del pugile Bertola) il governo disporrà che il controllo sanitario delle attività sportive sia effettuato per legge. Un provvedimento in tal senso sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri nella riunione di martedì. Esso dispone che chiunque eserciti attività sportiva professionale debba ottenere un certificato attestante idoneità fisica specificamente atta allo sport prescelto.

Proietti contro Dussart per il titolo dei leggeri

Bruxelles, 16 dicembre.

Al pugile romano Proietti è offerta la possibilità di diventare per la seconda volta campione europeo dei pesi leggeri. L'incontro si svolgerà domani sera a Bruxelles. L'avversario, il belga Dussart, è tra i più difficili, perchè detentore del titolo europeo, e perchè dotato di grande vitalità.

Fasi dell'incontro verranno radiotrasmesse sulla rete azzurra italiana, con inizio alle 22.35.

Per il titolo italiano dei pesi piuma gareggiano, questa sera a Roma, i pugili Ferracin (Udanese) e Cerasani (detentore).

La riunione pugilistica, ieri sera al «Fortino» di Torino, ha dato questi risultati: Pesi leggeri: Tozzi b. Bala, per manifesta superiorità, alla 3ª ripr.; Morena b. Corino, k. o., alla 1ª ripr.; Pignataro b. Proiano ai p.; Rossetto-Rivero, pari. - Mosca: Mauri b. Attisani ai p. - Gallo: Fraccalvieri b. Porticelli ai p. - Piuma: Tessa-Paolillo, pari. - Medio-massimi: Allasca b. Milani, k. o. tecnico alla 2ª ripr.

Il Como ha annunciato che contro l'Inter giocherà così: Gualazzi; Pellicari, Becattini; Tortarolo, Cattani, Bergamo; Boyé, Alarcon, Koenig, Formentin, Danè.

Bollettino della neve

Balme cm. 30 - Bardonecchia 45 - Cesana (Pian Rascià) 70 - Claviere 55 - Pragelato 40 - Sauze d'Oulx 30 - Sestriere 40 - Sportinia 70 - Limone 80 - Pennante 85 - Oropa 15 - Mucrone 120 - Camino 160 - Cervinia 90 - Valcournache 85 - Mera (Valsesia) 100.

La Marca dà in smanie e minaccia di uccidersi

Napoli, 16 dicembre.

L'odierna udienza al processo a carico del bandito La Marca si è inaspettatamente conclusa in modo piuttosto drammatico. Dopo la deposizione di alcuni testi a discarico, che non hanno detto nulla di importante, attestanti per l'ennesima volta le buone qualità dell'imputato, allorchè il Presidente si accingeva alla lettura del voluminoso fascicolo contenente le perizie psichiatriche sulle condizioni mentali del La Marca, l'avvocato della difesa ha chiesto che fosse precedentemente data lettura della perizia redatta in occasione del tentativo di evasione del La Marca dal penitenziario di Procida. Il Presidente fa rilevare che non può accogliere tale richiesta perchè rigettata in precedenza.

A questo punto l'imputato chiede di parlare. E' agitatissimo. Il Presidente gli dà la parola e allora La Marca dice: «Siccome mi avete rigettato sempre e rigettate ancora tutte le richieste fatte dal mio valoroso difensore, vi comunico che oggi stesso mi uccido e voi sarete responsabile della mia morte. Per tutta la vita porterete il peso di questa tremenda responsabilità». Il bandito, dopo queste parole, dà in smanie, si dibatte fra i carabinieri che lavorano non poco a trascinarlo fuori dell'aula. Tornato nella gabbia di sicurezza, il bandito è in preda ad un violento attacco di collera e continua a dimenarsi ed a urlare come un forsennato, pronunciando frasi sconnesse e senza significato all'indirizzo di ipotetici nemici. Poi si è abbattuto al suolo cercando di battere la testa contro il muro e di colpirsi al viso con il ferro che gli stringeva il braccio destro. Raccolto dagli agenti subito accorsi, è stato trasportato all'infermeria delle Assise, ove è giunto privo di sensi.

La consueta folla che sosta quotidianamente nel piccolo vicolo che immette alla Corte di Assise ha così oggi assistito ad un pietoso spettacolo. Ha visto il famoso pericolo pubblico portato a braccia e adagiato in un taxi, che si è diretto velocemente verso il vicino Ospedale degli Incurabili, donde il bandito, ricevute le cure dei sanitari, è stato ricondotto a Poggioreale, ove si è chiuso in un ermetico mutismo.

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Eritrea e le relazioni anglo-italiane

Allarme e preoccupazioni a Parigi per l'allontanamento dell'Italia dall'Africa settentrionale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 dicembre.

Stamattina alle 11,45 il Ministro di Etiopia a Londra è stato ricevuto da Bevin. Il Ministro era appena tornato da Nuova York, e sappiamo che motivo della sua visita al Foreign Office erano gli incidenti dell'Asmara. Intanto i giornali più autorevoli — che sono i soli che seguano con attenzione la situazione in Eritrea e la riconoscano piena di pericolose possibilità — danno oggi molto rilievo alle cose dette ieri sera dal conte Sforza ai corrispondenti esteri a Roma.

E' comprensibile che per gli inglesi la battuta « Le relazioni anglo-italiane non sono buone, perchè per sposarsi bisogna essere in due », appaia la cosa più interessante detta da Sforza ai giornalisti esteri; ma gli studiosi del problema eritreo sottolineano come ben più interessante l'affermazione che gli inglesi considerano le uccisioni degli italiani alla Asmara come « scusabili per la loro attività politica ». Il problema, si ode qui dire da molti, sta appunto in questo: è esatto dire che Londra considera come giustificabili queste morti degli italiani, o appaiono esse giustificabili soltanto, e per lo meno sopratutto, alle autorità britanniche sul posto?

Nessuno vuol vedere un dissidio fra Londra e il funzionario che rappresenta la politica britannica all'Asmara; ma c'è ancora qui chi esita a credere che Londra abbia perduto del tutto, nei riguardi nostri, quella finezza politica che in passato le avrebbe fatto deplorare pubblicamente gli incidenti dell'Asmara, invece di lasciare che essi si ripetano con anche troppa frequenza, mentre da Londra si somministrano all'Italia quelle che una rivista di New York aveva qualche settimana fa chiamate le sculacciate di Bevin.

Per questo appaiono oggi calzanti a pennello le cose dette ieri dall'olandese dott. Huizinga alla Società africana sul problema della colonizzazione: « L'analogia fra l'Europa romana e l'Africa europea è più che mai viva. Noi vediamo oggi questa nostra civiltà europea accingersi ad abbandonare precipitosamente la sua missione sotto il pretesto di dare l'indipendenza a dei popoli africani che sono ben lungi dall'essere pronti a riceverla; e le grandi potenze mondiali dell'Europa stanno abbandonando l'Africa non dopo 500 anni, come fu il caso di Roma per le sue province, e neanche dopo 300 anni, come gli olandesi nell'Indonesia, ma stanno abbandonando l'Africa dopo due sole generazioni, perchè sono soltanto due generazioni che l'Europa ha effettivamente il controllo dell'Africa ».

c. m. f.

Un commento del "Monde,,

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 16 dicembre.

L'avvenire dell'Africa continua a preoccupare i francesi: gli attentati contro gli italiani in Eritrea sono considerati soprattutto come episodi di una campagna intimidatoria destinata alle Nazioni Unite, e le minacce di disordini, agitate dai nazionalisti somali per il giorno in cui l'amministrazione italiana ritornerà in quei territori, nonchè l'agitazione sorda di cui si scorgono segni in Libia, provocano pessimismo.

Esprimendo il parere che l'Italia non può accettare integralmente la sua espulsione dall'Africa settentrionale e che del resto il problema africano oltrepassa il quadro delle colonie italiane dovendo essere risolto su una scala mondiale, *Le Monde* osserva:

« E' difficile prevedere come sarà colmato il vuoto creato in Africa proprio quando l'insieme delle nazioni che non sono sotto tutela sovietica cercano, attraverso mille difficoltà, di organizzare il loro equilibrio. Si deve sottolineare in proposito che era poco saggio lanciare nella corsa nuove masse umane esperienza. Certo si troveranno facilmente i consiglieri per orientare la loro evoluzione. In Somalia adattando la vecchia tecnica che ha già fatto la sua prova nel Levante, ufficiali e funzionari dell'amministrazione britannica chiedono di essere tenuti in pensione e si impiantano nel Paese come commercianti. In Tripolitania gli italiani restano ancora su quarantamila coloni e sui loro partigiani indigeni. In Cirenaica la Gran Bretagna fortifica i suoi pozzetti sensuali e incoraggia la emigrazione maltese. Tutto ciò fa prevedere molti intrighi ».

Queste osservazioni del maggiore giornale francese, considerato non sempre a ragione come l'organo ufficioso del Quai d'Orsay, ma comunque sempre bene informato, insieme al timore chiaramente espresso che la politica americana e dell'O.N.U. possa rivalersi con una eliminazione della vecchia Europa dal circuito che si va creando per la valorizzazione dei Paesi emancipati di recente, sono un chiaro segno del profondo disorientamento in cui si trovano le nazioni europee.

m.

Battaglia a rivoltellate tra due auto a folle corsa

Parma, 16 dicembre.

Una urgentissima comunicazione proveniente da Piacenza avvertiva questa sera alle 19 il funzionario di notturna della questura che due automobili a fortissima velocità stavano percorrendo la Via Emilia dirette a Parma e provenienti da Piacenza. Dalle due macchine, un'Aprilia grigia e una 1500 nera targata BO-18753, avveniva un nutrito scambio di colpi di arma da fuoco.

Un sottufficiale della squadra mobile di Parma con un gruppo di agenti partiva a bordo di una *jeep* alla volta di Fidenza dove alcuni uomini scendevano per formare un posto di blocco. La *jeep* proseguiva il viaggio incrociando le due macchine nei pressi di Fiorenzuola. La macchina della polizia invertiva la marcia e si poneva all'inseguimento delle due vetture. Poco prima di Fidenza, prima di arrivare al posto di blocco l'Aprilia riusciva a far perdere le tracce mentre la 1500 nera doveva fermarsi. Dall'auto scendevano quattro persone con le braccia alzate, che venivano subito immobilizzate e perquisite. Tradotte in questura a Parma, erano successivamente interrogate; ma dato il riserbo dei funzionari non era possibile conoscere le loro generalità. Si è saputo soltanto che due dei fermati sarebbero commercianti in stoffe bolognesi.

La vicenda aveva più tardi, verso le 21 un seguito: infatti alcuni cittadini informavano il comando dei vigili urbani che alla periferia della città era stata rinvenuta una macchina grigia targata Piacenza, a bordo della quale era un individuo privo di sensi e con il viso insanguinato per ferite alla regione parietale sinistra e al collo. Un vigile si recava sul posto e constatate le gravissime condizioni dello sconosciuto lo trasportava all'ospedale dove era trattenuto con prognosi riservata. Il ferito veniva identificato nel sessantunenne Pietro Merlini, autista di Alseno di Piacenza. Il colore dell'automobile rinvenuta è simile a quello della macchina che era scomparsa misteriosamente nelle vicinanze di Fidenza.

Altrettanto misteriose appaiono le cause del ferimento del Merlini. Si ritiene che i passeggeri che erano a bordo della macchina siano fuggiti dopo avere tentato di eliminare l'autista con colpi del calcio della rivoltella alla testa allo scopo di togliere di mezzo un indesiderato testimone di una oscura vicenda.

Sciopero per martedì dei metallurgici di Savona

Savona, 16 dicembre.

Nonostante l'opera di mediazione svolta dal prefetto, la vertenza degli stabilimenti Ilva è entrata nella sua fase acuta. Dopo l'abbandono dello stabilimento da parte della direzione, avvenuto il giorno 4 corrente, la situazione è andata sempre più inasprendosi in seguito al crollo delle rampe del forno N. 4 delle acciaierie, crollo provocato per effetto della mancanza di combustibile e di erogazione dell'energia elettrica. Si teme che al crollo delle rampe seguirà quello della volta e che si abbiano a verificare incalcolabili nature alle camere di ricupero ciò che comporterebbe la inutilizzazione del forno stesso.

Intanto il consiglio direttivo della FIOM riunitosi per esaminare la situazione sindacale della provincia e, in particolare, quella dell'Ilva di Savona, udita la relazione della segreteria, ha deciso di dare pratica attuazione allo sciopero dei metallurgici di tutti gli stabilimenti di Savona e Vado per martedì 20 corrente mese. In tale occasione tutti i metallurgici delle due località, uscendo dai loro stabilimenti nell'ora che verrà successivamente comunicata, si recheranno allo stabilimento Ilva di Savona, ad esprimere la loro solidarietà ai lavoratori di quella azienda per la lotta che stanno da tempo conducendo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

DICHIARAZIONI DI VISCINSKI

Non farà parte del Cominform la Repubblica orientale tedesca

Tumultuosa seduta alla Camera di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 dicembre.

Questa mattina il ministro sovietico degli esteri Viscinski è partito in aereo per Mosca. A salutarlo all'aeroporto erano il ministro degli esteri della repubblica orientale Dertinger e molti altri funzionari comunisti. Il ministro sovietico degli esteri prima di partire ha dichiarato: « Non è giunto ancora il momento di far partecipare la Repubblica orientale tedesca al Cominform, nè di creare nuovi rapporti fra essa e Mosca ». Il ricevimento di ieri sera, al quale hanno partecipato anche i tre comandanti alleati dei settori occidentali di Berlino, si è svolto in un'atmosfera amichevole.

Stamane alla Camera si è potuto assistere a un nuovo tumulto causato questa volta non già dal capo dei socialisti democratici, ma dal capo dei comunisti, Max Reimann, per avere detto: « Questo governo di marionette potrebbe essere liquidato in ventiquattro ore se non ci fossero le baionette straniere a sostenerlo ». Dai banchi della maggioranza si sono elevate subito le più vivaci proteste e il presidente, dopo aver richiamato l'oratore all'ordine, ha sospeso la seduta. Ritenendo la frase un incitamento alla rivolta, è stato quindi convocato il consiglio degli anziani il quale ha espresso il parere che i comunisti « non vogliono fare la rivoluzione » e Reimann ha potuto riprendere i suoi attacchi al « governo militarista al servizio del capitalismo americano ».

Il cancelliere ha ripetuto subito dopo le sue già note dichiarazioni sul riarmo. « Se gli alleati — egli ha detto — dopo aver creato un esercito europeo, dovessero successivamente pretendere una partecipazione tedesca alla difesa dell'Unione europea, la Germania non potrebbe parteciparvi che con un contingente tedesco su piede di parità ». Le frazioni della maggioranza hanno poi votato una dichiarazione collettiva che condanna — come il cancelliere — ogni forma di esercito, avendo la Germania bisogno di tutte le sue forze materiali e morali per risorgere dalle immense rovine, ma anche perchè si spera che agli alleati che hanno vinto la guerra riesca di vincere anche la pace.

Nel pomeriggio, dopo un dibattito piuttosto burrascoso, la Camera, contro i soli voti del partito comunista e del partito tedesco, ha privato dell'immunità parlamentare il famoso deputato Hedler per le sue note scandalose dichiarazioni a favore degli sterminii di cui sono stati vittime gli ebrei. La Camera ha inteso con questo interpretare il sentimento di tutto il popolo tedesco che condanna il nazismo e l'antisemitismo. Hedler sarà processato. La Camera ha preso le vacanze fino all'11 gennaio.

Negli ambienti politici si ritiene che il vice-cancelliere Blucher rappresenterà in Germania nella commissione della Ruhr. Il rappresentante dei sindacati sarà il deputato socialista Agartz. Blucher tuttavia manterrà tanto la carica di ministro del piano Marshall quanto quella di vice-cancelliere.

l. m.

L'uccisione del cap. farmacista

Condanne da 14 a 22 anni richieste dalla P. A.

Alessandria, 16 dicembre.

Alla Corte d'Assise di Alessandria, nel processo per l'uccisione del capitano farmacista dott. Raffaele Massari, ha parlato oggi per circa quattro ore il procuratore generale dott. Lorenzo. Egli ha dichiarato assolutamente inattendibile l'ultima versione data dal maggiore imputato Del Sala: essere stato cioè il capitano Massari soppresso in conseguenza di una sentenza di condanna a morte emessa da un tribunale partigiano nel lontano 1944. Sostiene l'accusa per tutti gli imputati che hanno agito a scopo di lucro e non per fini politici e osserva che se anche reato politico si dovesse ritenere, non sarebbe applicabile l'amnistia del 22 giugno 1946.

Il P. G. ha chiesto quindi per il Del Sala anni 22 di reclusione, per Semini e De Benedetti 20 anni di reclusione, accordando a tutti gli imputati le attenuanti generiche, e ai Giobbe anche l'attenuante della minore importanza dell'attività da lui prestata nell'esecuzione del delitto.

Nel pomeriggio hanno parlato a lungo i difensori Asdano per Giobbe, Bolgeo per Semini, Porcile per De Benedetti e Corte ancora per Giobbe. Domattina seguiranno gli ultimi due difensori e nel tardo pomeriggio si avrà la sentenza.

Un feroce assassino condannato all'ergastolo

Siracusa, 16 dicembre.

E' stato condannato all'ergastolo l'oriundo tunisino Luigi Angioni imputato di avere ucciso a colpi di spranga di ferro il bimbo Giuseppe Di Natale di anni 4 e ferita gravemente la madre Elena Battaglia. L'orrendo delitto venne consumato il 6 dicembre 1948 a scopo di furto. Il bieco protagonista venne arrestato al confine presso Bardonecchia mentre tentava di espatriare clandestinamente in Francia. Il truce assassino ha accolto la sentenza impassibile.

Imminenti proposte per l'autostrada Genova-Chiasso

Il monumento di Collalto colpito dalla folgore?

Roma, 16 dicembre.

Alla Camera si è parlato oggi del progetto per la costruzione dell'autostrada Genova-Serravalle-Chiasso, allorchè il Ministro dei Lavori Pubblici, Tupini, ha risposto a una interrogazione dell'on. Vicentini (d. c.). Ha detto il Ministro che fra le autostrade che dovrebbero allacciare i vari Stati europei, la Genova-Chiasso è tra le più importanti e urgenti. Voti per la realizzazione di quest'opera sono stati fatti dalle provincie interessate. La nuova arteria dovrebbe avere un percorso di circa 375 chilometri, con una spesa di 24 miliardi.

Proprio nel finanziamento, purtroppo, risiede il punto dolente. Una Società svizzera (Compagnia strade internazionali) si è offerta di assumere la concessione dei lavori attraverso una Società italiana, appositamente costituita. Il ministro Tupini ha assicurato la Camera che, superate le difficoltà di bilancio, sarà possibile presentare al più presto in Parlamento proposte concrete per l'attuazione di quest'opera.

Un'altra interrogazione dell'on. ROVEDA (com.) sollecitava provvidenze per i pensionati della Previdenza Sociale in occasione delle feste natalizie. Ha risposto il sottosegretario La Pira. Egli ha detto che le disponibilità economiche del Ministero non permettono di fare più di quanto è stato fatto estendendo anche al 1950 la corresponsione dell'assegno integrativo aumentato di 200 lire per i pensionati di oltre 65 anni. Il sottosegretario ha espresso l'augurio che per il prossimo Natale sia possibile concedere un pacco-dono ai pensionati della Previdenza Sociale, addossando la spesa al fondo di solidarietà.

Concluso lo svolgimento delle interrogazioni e dopo che il ministro Scelba ha presentato alla presidenza le leggi elettorali per i Consigli regionali, provinciali e comunali, l'assemblea ha continuato la discussione sull'ordinamento regionale.

Al termine della seduta il ministro Scelba ha comunicato all'Assemblea che la inchiesta sulla distruzione del monumento ai Caduti partigiani di Collalto ha stabilito doversi escludere l'impiego di esplosivo nella distruzione stessa, la quale deve presumibilmente attribuirsi all'opera della folgore, atante i violenti temporali verificatisi recentemente nella zona. La Camera ha accolto con mormorii la comunicazione del Ministero.

Domattina vi sarà seduta alle ore 9,30.

La morte a Cuneo del procurat. della Repubblica

Cuneo, 16 dicembre.

E' deceduto improvvisamente quest'oggi alle ore 13 circa nella propria abitazione, sita in corso Santorre Santarosa il procuratore della Repubblica di Cuneo avv. Witzel Gustavo, che era titolare di questa procura dal giugno '46.

Kostov giustiziato

Respinta la grazia la sentenza di morte è stata eseguita

Francoforte, 16 dicembre.

L'agenzia di notizie bulgara comunica che Traicho Kostov è stato giustiziato. La condanna pronunciata mercoledì dalla suprema corte è stata eseguita oggi dopo che il presidium dell'Assemblea Nazionale aveva respinto la richiesta di grazia.

Il testo del comunicato della agenzia nella sua forma integrale dice:

« Il presidium dell'Assemblea Nazionale, nella riunione del 15 dicembre 1949, considerando la richiesta di grazia di Traicho Kostov, condannato a morte dal tribunale supremo per tradimento, spionaggio e sabotaggio, non ha trovato ragioni per attenuare la sentenza pronunciata a suo carico. Il traditore è stato giustiziato oggi venerdì 16 dicembre '49 ».

Quindici polacchi fuggono in aeroplano

Copenaghen, 16 dicembre.

Sull'isola di Bornholm, nel Mar Baltico, è atterrato oggi un aereo dell'aviazione civile polacca con a bordo 15 persone, che hanno dichiarato di essere fuggite dalla Polonia. Il pilota ha narrato alla polizia di essere partito da Varsavia; una volta in volo i membri dell'equipaggio e i viaggiatori hanno deciso di mutare rotta e di fuggire in Inghilterra. L'atterraggio è stato provocato da mancanza di carburante. L'apparecchio appartiene all'aviazione civile polacca. Il pilota, che ha dichiarato chiamarsi Wandolfsky, non ha precisato se la fuga era stata o meno concertata prima della partenza.

prima radersi e poi TARR

Alcune gocce di "Tarr,, applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

DIFFIDA

Ci risulta che qualche Concorrente senza scrupoli offre in vendita col nome "GALUP,, panettoni che non sono di nostra fabbricazione.

Poichè « GALUP » è protetto da regolare Brevetto n. 37173 in data 21-11-28 perchè è stato ufficialmente riconosciuto come prodotto con caratteristiche inconfondibili, procederemo legalmente contro i profittatori e diffidiamo chiunque a confezionare e mettere in vendita simili contraffazioni.

E raccomandiamo ai buongustai che desiderano l'inimitabile nostro prodotto di accertarsi sempre che ogni panettone sia loro consegnato debitamente avvolto in carta recante chiaramente stampato il nostro marchio di fabbrica con la parola "GALUP,,.

« GALUP » è il solo panettone che, composto con materie di primissima qualità dosate e manipolate con procedimenti segreti, riesce gradevolissimo al palato ed allo stomaco e si conserva fresco e soffice per lunghissimo tempo.

Ditta PIETRO FERRUA
PINEROLO

Merci per via aerea con la TWA

AMERICA
EUROPA
AFRICA
ASIA

Voli rapidi e frequenti. Spedizioni piccole e grandi in ogni parte del Mondo. Moderate tariffe merci per via aerea attualmente in vigore. Servizio di tutto affidamento. Interpellate il vostro spedizioniere o la TWA, via Barberini 29, Tel. 471.141 e 471.142, ROMA; via Verdi 2, Tel. 61.934, MILANO.

Potete sempre contare sulla TWA
TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. - EUROPA - AFRICA - ASIA

CASSETTE della FORTUNA
STOCK

NEL 1948
I CONIUGI
FRATTINI DI LEGNAGO
VINSERO IL PREMIO DI
5 MILIONI

CHI SARANNO I FORTUNATI
VINCITORI DEI RICCHI PREMI DELLE
CASSETTE STOCK 1949 ?

Per informazioni rivolgersi a:
UFFICIO VENDITE DI TORINO - Via Roma, 121 - Telefono 563-335

Dio ha voluto tra gli angeli la piccola

Rita Nemesio

La piangono inconsolabili i genitori e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 ore 8.30, partendo dall'abitazione di via Saveno 6. (32949

Dirigenti, Colleghi, Impiegati e Operai dell'Aeritalia si associano al dolore del geom. **Giovanni Nemesio** per la morte della piccola **RITA.**

Il giorno 15 dic., munito dei Conforti religiosi è salita all'ultima eletta di

Maria Teresa Clerici Nasi

Ne danno il triste annuncio: il marito avv. Luigi Clerici; i figli avv. Umberto con la moglie **Mary Manfredi** e figli **Elio** e **Gabriella**; **Lyna** col marito dott. **Vittorio Albonigo** e le figlie **Sandra, Maria Luisa** e **Carla**; **Maria Pia** col marito dott. **Armando Rebuffo** e figlie **Franca** e **Anna**; le sorelle **Francesca Sozzano** e **Caterina Volume**; le cognate **Emma** ed **Elvira Clerici**, **Dominga** ed **Ernestina Nasi**; i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Gemma Zoppi**. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10 in Massimino-Bagnasco (Cuneo), dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via Pacinotti 3.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Vercelli Camillo

Insegnante Scuola E. Agnelli

Lo piangono la desolata moglie **Giraudi Domenica**; i figli **Renato** con la moglie **Anna Capra** e bimbe, **Gianna**; la sorella **Ernesta**; cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 9,30 partendo da via A. Peyron 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Biatto Marcella n. Berra

Ne danno il triste annuncio: il marito **Luigi**, la figlia **Ines** col marito **Francesco Cirota** e bimbo, il figlio **Dino** con la moglie **Adele Mantegazza** e bimbo, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 18 corr. alle ore 9,30, partendo da via Zucchi 14.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In Cavaglià il giorno 13 dicembre, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Contrafatto Conostto

Con animo angosciato la famiglia lo annuncia a funerali avvenuti. La presente è di partecipazione e di ringraziamento. (32978

E' mancata ai suoi cari

Necco Emma (Ruchin)

Ne danno l'annuncio la mamma, il fidanzato e parenti tutti. Funerali domenica 18 corr. ore 10.30 da via S. Secondo 7 bis.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Amandola Olimpia
ved. Parodi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie **Emilia, Gemma, Clelia** (New York), i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 8,30 partendo da via Marco Polo 37, indi la cara salma sarà trasportata a Nizza Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Munito dei Conforti religiosi è mancato oggi l'

Ing. Mario Preve

Addoloratissimi lo partecipano la cognata **Angiolina Preve**, i nipoti **Riccardo Preve** con la moglie **Carely Preve** e i figli **Alberto Cesare Manuela** e **Mario, Renata Preve, Angiolina Pellegrino** col marito **Gianfranco Bo** e la piccola **Mercedes Pietro Pellegrino**, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corrente alle ore 10 nella Basilica di N. S. dell'Immacolata, Genova, corso Solferino.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Beltramo Luigia n. Esma

di anni 58

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giuseppe**, le figlie **Flora** col marito **Lavarino Dante, Matilde**, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15,30 partendo da via Bibiana n. 647 (scuola Bosio). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita buona e laboriosa mancava ai suoi cari

Giovanni Prunotto
Pensionato FF. SS.

Angosciati l'annunciano la moglie **Giuditta Bianco**, il figlio **Ludovico**, la mamma, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 9.30 partendo da via Beaulard 20.

15-12-47 — 15-12-49

Da due anni il cuore forte e generoso di

Gabriele Rogliatti

ha cessato di battere.

La Famiglia lo ricorda a chi lo conobbe e lo ebbe caro. Lunedì 19 corr., alle ore 7, verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Michele in via Grugna.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Edoardo Bertinotti

la famiglia lo ricorda con preghiere e messe di suffragio.

Vercelli, 17 dicembre 1949

La famiglia della compianta

Domenica Mussino
n. Casetti

ringrazia commossa tutti i buoni che hanno preso parte al suo grande dolore.

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

tossi
catarri
bronchiti
CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

PELLICCE di tutti i tipi da L. 15.000
Vendita contanti ed a rate
Via BRUNO BUOZZI, 10 - piano 1° - angolo via Roma

piace a me... piace a voi

PIACE A TUTTI

Mal di testa?
1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

VIGORELLI 18 RATE 18 LOTTI
VIA NAZIONALE 41 - LOTTI VI SERVE MEGLIO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-785
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

MINERVA Radio
LA VOCE DEL MONDO
NEI MIGLIORI NEGOZI

la nuova
SHEAFFER'S
con caricamento pneumatico

CREMA CALZATURE Din CERA PAVIMENTI
G. GARRONE & C. - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio - Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ADDETTASI lavoro su torni revolver costruzione stampi. Telefonare 30-467 Massardi. 57703
ACQUISTO monocilindrica moderna ottima condizione. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. 85226
ACQUISTO, oppure affitto apparecchio Rockwell, Minelli, Vassalli 19, telefono 772-691
AFFARONE apparecchiatura per cabina elettrica 9000 quadro fioretto vendesi occasione. Casalegno Molino, Caselle Torinese.
AFFETTATRICI acquistate direttamente fabbrica, cambi, riparazioni, facilitazioni. Spalano 76, Torino.
G.B.C. Radio insuperabile. Sair, via Venti Settembre 3.
COMMISSIONARIA Torinese. Doria 5, telef. 41-249, compravendita stabili negozi, pratiche auto, passaporti, certificati. 71303
IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, Venti Settembre 3. Rateazioni.
IRRADIO, La voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.
LAMIERE sottolaminati ritagli vendita Ricofer, Feletto 54, tel. 22-023
LA Voce del Padrone, una marca mondiale. Sair, XX Settembre 3.
MAGNADINE lo Stradivario della radio. Sair, XX Settembre 3.
MOTORI Santamaria trifasi monofasi, Duriff Beziuh, Villafranca 3, telefono 35-712.
PHONOLA, le ultime novità, presso Sair, via XX Settembre 3.
QUALSIASI vernice smalto bicche pennelli colori vengono vendute dettaglio al prezzo di fabbrica. Approfittate acquistando fabbisogni Colorificio Alberzano, Artisti 26; telefono 80-191. 85224
RADIOMARELLI il meglio in radio. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 71302
REGALANDOMI Tripolitania accetterei mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.
RIDOFER lamina rame, alluminio, ottone, ferro. Telefonare 93-093.
RICOSTRUZIONE cuscinetti a sfere Corso G. Ferraris 143.
RISCALDAMENTO, idraulica. Consulenza, progetti, assistenza tecnica impianti. Antonioli, Cumiana 65, telefono 39-808.
TELEFUNKEN, radioperizione per tradizione. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 71301
TORREFACAFFE' carbone kg. 12-15 cambio con altra kg. 30-40 pagando differenza o acquisto. Dettagliare. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.
VENDESI gruppo Bologna per pastificio em. 28 occasione. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.
VENDIAMO stok bottiglie turacciolo meccanico capacità 3/4 occasione. Brasserie MAX, rue Berde, Marsiglia (Francia).

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CUCITAGLIA assume lavoro a domicilio. Bossolito, Di Nanni 114.
LABORATORIO attrezzato biancheria in genere accetta lavori cucitaglia o simili. Pisa 41, Ferraris.
LEGNA ardere, segno a domicilio, prezzi da convenirsi. Telef. 21-443.
PELLICCE confezioni, riparazioni, modifiche. Prezzi modici, Orfane 8, piano terzo. 58730
SARTO uomo cerca lavoro a domicilio su misura o serio. Tel. 869-604.

3 SOC. CAP. RIL. ATTIV. L. 60 p. p.

AFFARONE, vendesi albergo ristorante causa salute proprietario. Si dettaglia scrivendo a: Spagnolini, Bra. 58726
APPORTANDO un milione e mezzo offro società sfruttare brevetto con forte smercio. Telefonare 30-149.
AZIENDA coranti, laterizi, cederebbesi gestione. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 58625
BOTTIGLIERIA angolare adatta esposizione cedo. Mediatori esclusi. Cacciabue, Guastalla 4.
CARTOLERIA buona esmizione permessi dettaglio ingresso fronte scuole altre vicinanze cedesi. Telefonare 48-446. 85239
DAUSA espatrio urgentissimo rimettesi officina meccanica con piccolo tornio parallelo, trapano a colonna mola smerigrio, banco con morsa e utensileria varia, zona Regina Margherita. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 58737
CEDESI per motivi familiari avviatissimo ingresso mercerie chincaglierie, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino.
CEDESI centralissimo negozio laboratorio eventuale combinazione con sarta pellicciaia. Telef. 41-649.
CEDESI causa partenza negozio calzature con vetrine adatto qualunque genere 625.000 trattabile affitto 1600 mensile parasgi Consolata, Via S. Chiara 36.
CEDO negozio riparazione scarpe cenito Torino. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. 85260
CERCASI negozio mercerie calze anche in gerenza. Tel. 52-977.
CERCASI gerente per drogheria oppure cedesi 1.500.000. Borla, Vanchiglia 10. 58694
CERCO locale uso negozio pettinatrice preferenza zone Crocetta San Paolo Francia. Scrivere cassetta 4163 SPI Torino. 58728
CURATORE fallimento cede azienda commercio mobili posizione centralissima Torino. Rivolgersi dott. Arietti, Garibaldi 31, telef. 43-506, Torino. 39803
GESTIRei tabaccheria con annesso alloggio. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. 58850
GRANDE stabilimento città Piemonte chimico-industriale, piena lavorazione, fortissimo reddito vendesi ritiro commercio 40.000.000. Scriv. cassetta 88 B, Sipra, Torino.
MINIERA rame redditizia cerco capitalista per rimpiazzare socio uscente Massima serietà. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.
MOLINO attrezzatura moderna annesso fabbricato e terreno forte produzione causa malattia vendesi nel Canavesano. Poletti, Giolitti 4. 16757
NEGOZIO barbiere attrezzatissimo centrale acqua calda corrente, termosifone, telefono, vendesi. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino.
PER sviluppo nuovo brevetto grande utilità cercasi socio apportando capitale. Tel. 200-364 ore ufficio.
PROFUMERIA redditizia, alloggio cedesi espatriando. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
RILEVEREI piccola tabaccheria Torino. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino 71296
RIVENDITA pane 170 kg. pasticceria rimettesi 2.500.000. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino.
SIRA Riva vendesi pensione mare adatta anche colonia. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. 58779
TABACCHERIA forte lavoro, alloggio cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
UNICO avviato laboratorio elioforografico provincia adeguata moderna attrezzatura rimettesi motivi salute. Scrivere Pesando, casella postale 43, Pinerolo.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTO casetta 3-4 camere giardino periferia 800.000 trattabili. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti casetta 3-4 camere tra Susa Bardonecchia, altra uguale riviera Ligure. Scrivere cassetta 1160 SPI Torino.
ALLOGGI negozi laboratorio liberi occupati termosifone bagni completi tre cinque camere convenientissimi divisibili. Pomeriggio, piazza Santa Giulia 11. 58505
COMPERO direttamente palazzina libera parcheggi corso Francia fino piazza Bernini 6-8 milioni. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.
DORSO Regina Margherita 75 vendita eccezionale alloggi 2, 3, 4, 5, 6 camere autorimesse, mezzanini. Visite 15-18. 32643
GARAGE capacità due torpedine presi Porta Susa vendo. Tel. 54-189
INDUSTRIALE acquista appartamento signorile 6 camere doppi servizi, garage oppure diritto sopraelevazione palazzotto, villa semicentrale. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 58856
LIBERO subito 4 [illegible] 1.000.000 Barriera Milano. Telefonare 21-483. 58809
VENDESI casa signorile nuova costruzione abitabile aprile 12 alloggi 4 e 5 camere completi ogni comodità zona Crocetta. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.
VENDESI casa 19 camere giardino garage 2 alloggi liberi. Tel. 900-017
VENDO alloggio nuovo centralissimo libero 3 camere servizi. Telefonare 680-466. 85238
VENDO villa occupata 1° piano Lucento 6 camere sopraelevabile altri due piani con 10 camere progetto approvato, e mq. 1200 terreno fabbricabile industriale. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino
VENDONSI alloggi signorili abitabili subito, prezzi modici. Via Le Chiuse 23, piazza Statuto.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI ufficio centrale 2 vani 2° piano 3 annualità anticipate. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.
CEDESI locale uso officina mq 100 con accessori. Pogolotti, Mario Leoni 6. 58705
CERCASI locale o piccolo alloggio per laboratorio dentistico. Scrivere cassetta 7248, SPI Torino.
GRANDIOSI locali adatti uffici magazzini presi Cairoli affittansi. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino.
LOCALE uso officina magazzino. Telefonare 693-529.
MAGAZZINO e negozio vuoti, indipendenti, Vinzaglio, Cernaia, cedonsi. Telefonare 40-239.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AL miglior offerente cedo subito sublita corso Belgio. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.
CAMBIO bello alloggio Moncalieri per equivalente Torino. Scrivere cassetta 132 S. Sipra, Torino
CERCASI appartamentino possibilmente centrale anche ammobiliato. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino.
CERCO camera cucina bagno ammobiliata centrali. Telef. 65-066.
CERCO stanza vuota o ammobiliata centrale comodità moderna. Telefonare 60-442.
GIOVANI sposi cercano camera vuota zona Vanchiglia paraggi corso Belgio disponendo buona entrata. Telefonare 84-667
OCCASIONE cedesi appartamento ammobiliato centrale 5 camere servizi. Scriv. cassetta 4179 SPI Torino.
OFFRO buonentrata per camera e cucina. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 58851
SPOSI ammobiliebbero 1-2-3 camere. Scriv. cassetta 134 S. Sipra, Torino.
SPOSI offrono 150.000 trattabili 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 4152, SPI Torino. 58779
SPOSI cercano camera cucina accessori in Torino semestralità anticipata. Scrivere Giulietto Emilia, casella postale F 46, Pinerolo.
UFFICIO centralissimo ampi locali signorilmente ammobiliato cedesi subito. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 58837

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

CONSULENZE [illegible], paghe, contributi, vertenze, contabilità, miti pretese. Telef. 52-567.
TRADUZIONI tecniche in spagnolo eseguo. Scrivere Lorenzo Scavarda, Castellamonte Canavese.

11 CAM. MOB. e FENE. L. 50 p. p.

AFFITTASI unica signorile ammobiliata terzo signore solo, serietà. Barra 99. 18-18

ATTIVA signorina ottima presenza colta pratica commerciale urge occupazione, garanzie, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 58775
ATTIVO [illegible] media cultura occuperebbesi mansioni fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino 71284
AUTISTA 30 patta benzina meccanico pratico lunghi viaggi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.
DAPO ufficio acquisti vendite corrispondente tecnico commerciale ispettore vendite direttore corsi professionali aziendali offresi libero subito. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.
DAPO reparto 35enne, serio, esperto specialista costruzione stampi, imbutitura, tranciatura, piegatura, blocchi a colonne, a doppio effetto, per grandi serie, manutenzione presse, attrezzature varie, prevalenti, progetti, offresi disposto trasferirsi se possibilità sistemare famiglia. Serie referenze. Lunga pratica. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. 58847
CASSIERA commessa garanzie immobiliari, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.
CINQUANTENNE presenza, istruita, ottime referenze, occuperebbesi presso famiglia signorile, lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4147 SPI Torino. 58754
DIPLOMATO lunga pratica manutenzione edilizia impianti elettrici meccanici offresi. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 58827
DISTINTA 20enne, cauzione 30.000 offresi come commessa abbigliamento. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 57966
DOMESTICA tuttofare offresi subito. Scrivere cassetta 8230 SPI Torino. 85209
ELEMENTO lunga pratica commerciale esperto sviluppo vendita, corrispondente, disposto trasferirsi, viaggiare, direzione negozio, ottime referenze, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4179 SPI, Torino. 58710
ELETTROMECCANICO pratico automezzi elettrici, ribobinaggio macchine elettriche, impianti industriali cerca impiego. Scrivere cassetta 8204 SPI Torino.
25enne presenza ottime referenze desiderose occuparsi fattorino ufficio aiuto commesso, magazziniere presso negozio qualunque articolo. Telefonare 31-686.
26enne avviam. commerciale stenodattilografia pagine operai offresi anche commessa. Malnardi, via Urbano Rattazzi 1. 58654
26enne dattilografia, compiometer, pratica lavori ufficio, referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino.
28enne corrispondente lingue preferibilmente spagnolo poiché dimorato Spagna impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8229 SPI Torino.
28enne stenodattilografia pratica ramo industria meccanica, paghe operai, disposta cauzione, referenze impiegherebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 8213 SPI Torino.
28enne presenza, educazione patente auto 2ª grado, pratico cantina, giardino, frutteto. Referenze, garanzie, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 4143 SPI Torino.
28enne già residente Parigi perfetta conoscenza francese pratico export import iscritto Camera Commercio Italiana Francia. Passaporto. Referenze. Occuperebbesi presso importante azienda. Disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 58776
30enne bella presenza commessa, aiuto, abbigliamento affini, ottime referenze, urge sistemazione. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino.
30enne presenza volonterosa libera mezza giornata occuperebbesi presso albergo e caffè di lusso, come aiuto cameriera o pulizia. Telefonare 31-686. 58857

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A buone condizioni affidansi ovunque incarichi vendita olio oliva a privati consumatori. Azienda olearia, casella postale 33, Oneglia.
ASSUMONSI rappresentanti agenti zona, nostre novità superutilitarie casa, ufficio. Brevetti Imex, Verona.
BANA utensileria, ferramenta cerca abilissimo esperto viaggiatore con clientela Piemonte possibilmente con automezzo stipendio provvigione diaria. Inutile scrivere senza detti requisiti. Scrivere cassetta 140 S. Sipra, Torino.
SERIISSIMA, colta, buon carattere, discreta posizione, alloggetto arredato, conoscerebbe signore anziano distintissimo, posizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4148 SPI Torino. 58735
22enne torinese ottima famiglia alto bella presenza qualità falche morali ricco proprietario stabili sposerebbe signorina 18-24enne bella seria sana figlia unica ricco proprietario o industriale. Inutile rispondere senza tutti requisiti richiesti. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4164 SPI Torino.
30enne, presenza, elevati sentimenti, impiego, sposerebbe 20-26enne, morale, casalinga, agiata oppure lavoro redditizio proprio domicilio, scrivere Tess. 50676 fermo posta, Torino. 85256

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTO bottiglie [illegible] gliane carta libri. Impagliansi damigiane. Telefono 30-030.
ACQUISTO camera letto pranzo salotto studio cucina fucile caccia. Telefonare 44-143.
BELLA robusta sala pranzo vendo 36 000 anche cambio merce. Canova 34. 58949
BIBLIOTECA 3 mila volumi artistiche rilegature arte storia letteratura, architettura teatro curiosità cedesi con mobilio annesso. Scrivere cassetta 4130 SPI Torino.
BILIARDO occasione attrezzato vendo. Francesco Paola 4, telefono 48-072. 58725
CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini liquida Pagella, Mazzini 44, lavorazione tendaggi.
CERCO materiale per stireria tavolo assi stiro aspiratori ecc., Tintoria Mazzini 34. Tel. 84-360.
COMPRO occasione lampadario cristallo Boemia misura media. Telefonare 63-156 dalle 13 alle 14.30.
DISCHI grammofono (300) migliori case opere, operette, ballabili, sinfonia ecc. in astuccio, custodie, vendo. Scrivere cassetta 4130 SPI Torino. 58733
GIACCHE camici rasatello panamino spigato pesante puro cotone garantito decatizzato taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 37. 14774
LIQUIDIAMO lavelli, lavabi, vasi latrina, vasi alla turca in gres ceramica. Via S. Franc. d'Assisi 3.
MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo Monsello, Monlebello 21.
MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera, vende Busco, Carlo Alberto 18. 90050
MOBILI [illegible] al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazione pagamento. Ormea 34. 15167
MOBILIFICIO Fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo, Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico, Chippendal, Facilitazioni. Corso Vittorio 36.
NATALE visitate modelli maglieria disegni esclusivi moda lavorazione lamè oro paiette mantelli completi tramati tessuto maglioni sei inimitabili che confezione Casarsiti, Dei Mille 36 Telef. 85-794.
OCCASIONE vendesi camera da letto Cantù come nuova. Rivolgersi portineria Accademia Albertina 24. 32614
OCCASIONE pelliccia Raimusqué, talpa, giacca volpe, servizio caffè Rosental bicchieri. Baccarat vendesi. Telef. 59-623. 58718
PELLICCE prezzi convenientissimi, vendita rateale, cambi. Pellicceria via Garibaldi 1. 32760
PIANOFORTE privato acquista urgentemente anche scadenti condizioni ovunque. Telefonare 84-321.
PIANOFORTE mezzacoda tedesco vendo occasione. Corso San Maurizio 70, ore 14-16. 58830
PIANOFORTE occasione 95.000 mercede Steinway, Bechstein, Schied. mayer vendo, cambio, Pianino, via Po 6. 58808
PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco da Paola 6. Telef. 41-449.
PRIVATO vende a privato macchina maglieria Groser 5 x 30. Viale Martiri 12 Borgaro Torinese. Dopo le 17. 58756
PRIVATO compera radiatori usati. Scrivere cassetta 4167 SPI Torino.
RADIO occasioni, 5 valvole da L. 10.000 in più, vendita cambi apparecchi delle migliori marche. Rateazioni. Ufficio Radio. Via Monte Pietà 25. 58744
RADIOGRAMMOFONO 10 valvole, 4 altoparlanti, 2 pickup, espansore dinamica riproduzione perfetta, vendo 140.000. Telefonare 84-644.
REGALI? A tutti Lenoflx per fare qualsiasi lavamento maglia oppure elettrorimagliacalze su alle migliaia elettrospolatore Guarnone, via Monte Pietà 16, Torino. Macchine maglieria.
SCALDABAGNO elettrico Therma svizzero con garanzia. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino
SEDIE poltroncine: curvate, pieghevoli, impagliate, imbottite, tavolini. Prezzi imbattibili. Alasia, Vinzaglio 5. 23125
SINGER 25.000 con mobiletto 30.000 altra 10.000. C.so Vittorio 83 (corillo)
SINGER 31 K vendo ottima occasione. Telefonare 21-692.
SUNDSTRAND addizionatrice nove colonne, [illegible] portata 6 q.li tutte le ultime condizioni vendonsi. Telefonare 772-240. 16584
TAPPETI persiani nazionali occasione acquisto. Telefonare 24-643, Rossi, Reggio 3. 39754
TECNIGRAFO marca acquistasi se occasionissima. Scrivere cassetta 8264 SPI Torino. 85266
VENDESI cuccioli Bulldog bellissimi. Telefonare 57-133 pomeriggio.
VENDO Asfa Karat telemetro 1:3.5-300 Radio Lambda 5 valvole. Telef. 771060. 80264
VENDO pianoforte Roesler Marchetti, via Nuccetto 25, ore 10-15.
VENDO ricco abito ballo [illegible]. Telef. 54-756 ore 11-12.
VENDONSI bellissime camere 100.000-150.000. Visibili pomeriggio. Via Firenze 7. 58530
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù. Lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola, 17 angolo Giolitti. Telefono 45-785 (agevolazioni pagamento). 19506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTEREI da privato se vera occasione furgoncino 500, 1100, ultime serie, ottimo stato. Scrivere dettagliando [illegible] 1150, SPI, Torino. 32753
ACQUISTO cisterna appure autobotte trasporto carburanti divise chilolitri. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. 80277
APRILIA 1300 occasione perfetta vendo cambio Fiat 500. Tel. 551-185.
AUTOCARRO, Baratti 30, Commissaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni soccorsi stradali, telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione, frigoriferi Fiat. 15797
AUTOCARRO 1100, FLR 10 q.li rimuovo [illegible] diretta 1100 sei posti. Aurusta terza serie, 500 A, occasionissime vendo. Franchi 21
AUTOCARRO Bedford portata quintali 35 perfetto vende Pozzo, Novara. 58761
AUTOMOBILI Aprilia, Ardea, 1100, 1500, 500 furgoni compra cambia vende Automarenta, Cuma 3.
AUTOMOBILISTI!! Completo assortimento ricambi auto di autoveicoli vecchi e recenti, troverete da Molino, Raffaello 15, tel. 49-606.
AUTOMOBILISTI maggior potenza minor consumo applicando nuovo depuratore «Universal». Cinti, Via Cavalli. Telef. 772586.
BALILLA vendo 380.000, Tel. 32-112, Franco Antonio, via Mongrenero 24
BIANCHINA, Stelvio, bicicletta, motocarri, prezzi ribassati, cambi, rateazioni, Bottoni, S. Maurizio 40.
BUICK nazionalizzata, perfetta, radio, riscaldamento, privato vende. Visibile via Cernaia 29 B, tel. 61-679.
CEDESI numero servizio piazza. Scrivere cassetta 4185 SPI Torino.
COMPERO contanti topolino furgone oppure giardiniera, telefonare 40-360 ore ufficio. 585510
COMPRO da privato topogiardiniera o topofurgonicino e lambretta. Telefonare 31-362. 58770
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni. 15496
DODGE circolante attrezzato trasporti voluminosi vendesi. Telefonare 90-960. 71256
Il miglior regalo? Una Vespa nuova da Cavalieri, Marconi 9.
LUSSUORIA 1100 nuova fuori serie vendesi. Telefonare 89-344. 58751
MOTOCARRO 500, motoscidecar 500 Sorion, Gilera 500, Kevium, Bianchi, Gilera 250 motleggiate 175, 98 Vespa Gillet vendo cambio. Falsarina 32, Bodo. 71496
OCCASIONE vendo Peugeot circolante portata q.li 22. Telef. 21-924.
PRIVATO vende aprilia 1500 come nuova. Telefono 778-361. 32747
TOPOLINO motore oltre centomila acquisto se occasione. Telefonare 54-838 Pasteris Vela 41. 32856
VENDITA rateale 1100 vetture, Fiat 500, Topolino vetture e furgoncini. Dionear, Brescia 4.
VENDO compressori freni, differenziale 636, Cilindri [illegible], scatola ponte 634, Parafanghi auto vari, differenziale per 2800. Prezzi convenientissimi. Giulio Cesare 128.
VENDO vespa 125 occasione, ski bikory attacchi, bastoncini alluminio. Tel. 771-080.
VESPA 125 ultimo tipo [illegible] se vera occasione. Telefonare [illegible]

OLIO CARLI
PURISSIMO D'OLIVA

"Mangerete meglio e spenderete meno"
LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE ASSICURA AI CONSUMATORI D'OGNI REGIONE D'ITALIA UN SERVIZIO ACCURATO A CONDIZIONI MOLTO VANTAGGIOSE
FORNITORI PONTIFICI
Chiedete listino prezzi
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
IMPERIA-ONEGLIA

AZIENDA COMMERCIALE TESSILE
Organizzazione NORVACT
TORINO - Via Palazzo di Città, 11 - TORINO
LIQUIDA TUTTO
PER FINE STAGIONE
LANERIE - DRAPPERIE - ABITI DA SERA
Agli INCREDULI

Scozzese pura lana	L.	190
Crepelle pura lana, alt. 140	»	490
Moiré pesantissimo per sera	»	490
Cropelle pettinata, alt. 140	»	1400
Paltò velour, alt. 140	»	1500
Duvettine pettinate per paltò	»	1100

E MOLTI ALTRI ARTICOLI

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

41/8
acquistate con giudizio!
ACQUISTATE PRODOTTI DI QUALITÀ A PREZZI CONVENIENTI
SILVANA
è una Robiola di latte fresco con aggiunta di panna; è appetitosa, gustosa, nutriente, facilmente digeribile e di TUTTA CONVENIENZA

POLENGHI LOMBARDO - LODI

PREZZI DI FABBRICA
CAMET
VIA CONSOLATA 15 TORINO
PALTO' VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA'
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

"ELEGANZA-GARANZIA-PREZZO"
• una scelta meravigliosa:

G. HERMANN S.R.L.
TORINO - Piazza Castello, 71

Non è liquore
Amaretto di Saronno
originale
se non porta l'ETICHETTA ORO e il marchio
I. L. L. V. A. Saronno

Sibir ALIA
il frigorifero per tutti
funzionamento elettrico
garanzia 2 anni
L. 68000
anche a rate
franco negozio
RADIOMARELLI

TORINO - Via Arcivescovado, n. 1 - Telefono 46-186
e concessionari Radiomarelli